ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO 3 4
Anno 74 - Num. 254
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

VENERDI' SABATO
25-26 Ottobre 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di linea, larghezza di colonna: Annunzi commerciali: L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 3 - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Sopracielo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 176, Semestre 92, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.P.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Verso una ripresa offensiva in Egitto

Nostre colonne avanzate oltre Sidi el Barrani volgono in fuga mezzi meccanizzati nemici

L'aviazione martella le retrovie vicine e lontane degli inglesi: gli impianti portuali di Porto Said, l'aeroporto di Catbhur presso il Cairo, gli impianti di Aboukir, di Maaten Bagush, l'aeroporto di Fuka, la stazione di El Dabà e quella di Marsa Matruh bombardati

Squadriglie da combattimento italiane bombardano l'Inghilterra Orientale

COMUNICATO N. 140

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale nostre colonne avanzate hanno posto in fuga mezzi meccanizzati nemici ad est di Sidi El Barrani.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato gli impianti portuari di Porto Said; il campo d'aviazione di Cathhur, a nord-ovest del Cairo; gli impianti di Aboukir-est di Alessandria; Maaten Bagush; i campi di aviazione di Fuka El Dabà e le stazioni di quest'ultima località e di Marsa Matruh. Ovunque sono stati conseguiti notevoli effetti e provocati vasti incendi. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

L'aviazione nemica ha eseguito incursioni aeree su Tobruk senza conseguenze; e su Bengasi, uccidendo un libico e danneggiando case arabe. Nessun danno agli obiettivi militari.

Nell'Africa Orientale scontri a noi favorevoli di elementi motorizzati nella zona di Cassala e nel Satit. La nostra aviazione ha bombardato navi alla fonda a Porto Sudan. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Azozò e Cassala, causando 5 feriti; su Decamerè, Asmara, El Uak, El Cabò (Somalia) senza conseguenze.

Sulla strada di Marsa Matruh

Il balzo di 30 chilometri delle truppe italiane

Roma, venerdì sera.

Dopo la vittoriosa marcia delle nostre truppe sugli obiettivi strategici dell'ex-Somalia britannica e dopo la travolgente avanzata nella Marmarica, la guerra in Egitto, come mostrano chiaramente i recenti Bollettini del Quartier Generale italiano, si avvia con celere ritmo verso una svolta ed importantissima fase del suo sviluppo.

La cronaca delle più recenti operazioni registra un balzo in avanti di una trentina di chilometri da Sidi el Barrani sulla via di Marsa Matruh.

L'organizzazione dei rifornimenti e delle opere difensive che preparano la via alle nuove azioni militari, gli scontri di pattuglia, i frequenti contatti col nemico, la viva attività dell'aviazione, che effettua bombardamenti e ricognizioni sulle linee avversarie, sono prove chiarissime che il Maresciallo Graziani ha predisposto con vigorosa disciplina di metodo i suoi formidabili strumenti di guerra e che la ripresa dell'offensiva è imminente.

Sul suolo d'Africa, dove l'Italia persegue il suo programma per la liberazione dell'Egitto dall'iniquo dominio inglese, l'armata di Graziani si appresta a nuovi cimenti e sarà un'altra pagina gloriosa nella storia dell'Impero.

Il Comunicato tedesco

Grande successo dei bombardieri italiani

Tutti gli aerei rientrati alle basi

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Aerei da combattimento hanno attaccato ieri ripetutamente e con rapida successione la Capitale britannica bombardando efficacemente alcuni aeroporti, impianti industriali, nodi di comunicazione nell'Inghilterra meridionale. Nella notte gli attacchi hanno avuto per obiettivo principale ancora una volta la città di Londra, dove incendi ed esplosioni, visibili ed udibili a distanza, hanno dimostrato l'efficacia dei nostri attacchi. Gli attacchi notturni di sono estesi anche ad altri centri industriali e distretti portuali.

E' continuata la posa di mine in porti britannici.

Nel quadro delle azioni di guerra condotta dall'Arma Aerea tedesca contro l'Inghilterra hanno decollato per la prima volta dalle loro basi nel territorio occupato anche squadriglie da combattimento italiane.

Esse hanno ottenuto per l'arditezza dell'attacco e per la precisione del lancio delle bombe grandi successi contro gli impianti portuali dell'Inghilterra orientale.

Nella notte, il nemico ha compiuto incursioni sulla Germania settentrionale ed occidentale. I suoi bombardamenti sono stati diretti in prima linea contro Amburgo, dove in alcuni punti della zona urbana e nel porto sono stati causati incendi ed altri danni materiali.

Sotto la protezione di una densa coltre di nubi il nemico si è spinto con pochi forze fin sulla Capitale del Reich. Bombe isolate hanno causato incendi di tetti e lievi danni ad edifici. Inoltre è stato provocato un grosso incendio in un deposito di legname.

A Berlino e ad Amburgo si debbono deplorare alcuni morti e feriti. Cinque aerei nemici sono stati abbattuti.

Nessun apparecchio tedesco o italiano manca.

In quarta pagina: Il nostro inviato Mauro Locchi, che partecipa alle azioni aeree contro le isole inglesi, descrive il suo primo volo di guerra sulla Manica.

"Le nostre teste non saranno più sicure,,

Quali ripercussioni ha il maltempo sulla guerra aerea? Dopo qualche settimana di esperienza, giornate di pioggia, di nuvole fitte e basse e di nebbia, la stampa inglese ne trae le prime previsioni: l'inverno non arresterà lo svolgimento della battaglia, potrà soltanto, per qualche breve periodo, rallentarlo.

Altra domanda: il maltempo favorisce l'azione degli inglesi o quella dei tedeschi? La pioggia, le nuvole e la nebbia rendono più difficile la mira di precisi obbiettivi da parte di chi attacca, ma la scarsa visibilità ostacola sino ad annullarla l'azione difensiva. La maggiori difficoltà tedesche per il preciso attacco dell'obbiettivo sono però moltiplicate per le incursioni della R.A.F. su territorio nemico. Gli aeroplani di Goering giungono a Londra dopo mezz'ora di volo, quelli di Portal (il nuovo generale dell'aviazione britannica) anche per gli obbiettivi più vicini in territorio tedesco devono percorrere una distanza di 600 chilometri (senza il ritorno) e di circa mille per giungere a Berlino.

I bombardieri inglesi devono viaggiare di notte perchè non possono essere accompagnati dal caccia che non hanno sufficiente autonomia di volo. In agosto ed in settembre i giornali di Londra incoraggiavano i lettori: «I giorni diventano sempre più corti e le notti sempre più lunghe. La stagione lavora per noi». Le notti lunghe sono venute e quasi ogni giorno comunicati ufficiali informano che il maltempo ha ostacolato od impedito i lunghi raid della R.A.F. Gli stessi giornali favorevoli alle «notti lunghe» ora informano i distratti lettori: «La nostra ora sarà la primavera».

Per il «Daily Mail» invece il problema del giorno e della notte non avrà più importanza. La tattica e la strategia della guerra aerea evolvono rapidamente. L'attacco, in difesa, le battaglie si svolgeranno nella stratosfera od almeno si disopra dei 10 mila metri. Da terra non si vedrà nè si udirà più nulla. Tutto avverrà nell'invisibile regno dei cieli. Dopo i primi esperimenti tedeschi di questa nuova tattica aerea, il «Daily Mail» giunge a questa melanconica conclusione: «tuttavia le nostre teste non saranno più sicure di prima».

Contrazione di traffici fra Uruguay e Inghilterra per deficenza di navi

Montevideo, venerdì matt.

Le perdite subite da vapori viaggianti in servizio della Gran Bretagna minacciano di paralizzare completamente la esportazione dell'Uruguay. Commentando la scarsezza di disponibilità nel noleggio, questi circoli competenti dichiarano che pochi imbarchi partono ormai da La Prata per la Inghilterra e che rimangono giacenti grandi carichi di merci uruguayane destinate all'esportazione.

Gli auguri di Hitler a Re Michele

Berlino, venerdì sera.

Il Führer ha inviato al Re di Romania un telegramma di auguri per il dì lui compleanno.

(D. N. B.).

La diplomazia dell'Asse domina la situazione

Importanti sviluppi previsti a Berlino

Il posto della Spagna di Franco nella lotta antiplutocratica e nel piano generale di lavoro ricostruttivo

La durezza dei colpi denunciata da Londra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Al comunicato sull'incontro fra Hitler e il Maresciallo Pétain alla presenza del vice-Presidente Laval e del Ministro von Ribbentrop è oggi riservato il posto di onore nella stampa germanica, che però — come pure in occasione dell'incontro con Laval, avvenuto nel castello di Fontainebleau — non fa commenti.

Si nota soltanto che dev'essere stata creata una atmosfera di intesa, se nel giro di quarantotto ore alla presa di contatto con Laval è seguito un colloquio col Capo dello Stato francese.

Si vuole ancora sapere al Maresciallo Pétain siano stati resi gli onori militari. E' questa una nuova prova di generosità del Führer, perchè mai i delegati di pace germanici ottennero a Parigi dal 1918 al 1919 simile onore.

Il colloquio di Hendaye

Moltissimo spazio è invece dedicato alla risonanza mondiale dell'incontro fra il Führer ed il Caudillo.

I commenti dei quotidiani italiani e spagnoli trovano riproduzioni quasi integrali nella stampa germanica, specialmente quando affermano che l'incontro di Hendaye rappresenta una nuova tappa verso la ricostruzione europea, intrapresa con tanta energia dalle Potenze dell'Asse.

A questa volontà fattrice dell'Asse fa riscontro la impotente rabbia distruttrice dell'Inghilterra. Londra reagisce all'incontro tedesco-spagnolo con un tono straordinariamente mellifluo, scrivendo che «la sola vera amica della Spagna è l'Inghilterra».

Quando si paragona il tono odierno a quello di solamente pochi giorni or sono, che era fra il minaccioso e l'ironico, bisogna concludere che l'effetto prodotto a Londra per l'evidente accordo fra Spagna e Potenze dell'Asse — accordo non più teorico, come poteva essere stato sinora, ma, per così dire, sancito — ha avuto contraccolpi fortissimi nella Capitale britannica.

In occasione del recente viaggio a Roma ed a Berlino del Ministro Suñer la stampa e la radio britanniche avevano continuamente ironizzato sull'«inefficace storno dell'Asse per attirare la Spagna nel loro campo», arrivando a scrivere che i «colloqui romano e berlinese dell'inviato del Caudillo si erano conclusi con un nulla di fatto».

Questa baldanzosa affermazione deve oggi essere ingoiata dagli inglesi stessi, perchè i fatti sono sempre più solidi delle parole e l'incontro fra Hitler e Franco è un fatto non una chiacchiera.

La Spagna nazionalista, vincolata alle Potenze dell'Asse dal sangue che i Legionari hanno versato con le giovani forze spagnole sui campi di battaglia dell'Asse lusia, della Catalogna, dei paesi Baschi e di tutte le provincie dove si è combattuto per la rinascita della Spagna; questa Spagna rinsanguata col sangue, da Dio mesmo di fronte alla lotta contro le forze sovvertitrici alimentate dall'oro britannico, è oggi a sua volta a fianco dell'Italia e della Germania, in una guerra di redenzione dell'umanità.

La fratellanza non solo ideale ma anche di sangue fra le tre Rivoluzioni esige che anche la Spagna ritrovi il suo posto, il giusto posto, nel mondo, il posto che le compete per tradizione storica e per necessità politiche.

Gli sviluppi ulteriori degli ultimi incontri diplomatici debbono essere seguiti con estrema attenzione, tanto più che la serie dei colloqui non deve ancora ritenersi esaurita.

Ricostruzione

Nuovi colpi di scena sono in vista, colpi di scena che rappresentano per la perfida Albione altrettanti colpi mortali.

La massima che presiede a tutta la notevole attività diplomatica di questa settimana di ottobre è quella che riassumemmo ieri: l'Europa agli europei. Aggiungeremo oggi che l'Inghilterra, traditrice della Europa, è estromessa definitivamente dal Continente: oggi solamente il senso diplomatico e politico, domani anche militare. Geograficamente, purtroppo, le isole saranno sempre al loro posto, perchè non è possibile farle affondare una volta per sempre.

Mentre le cancellerie europee lavorano per la grandiosa opera di ricostruzione e la nuova Europa della concordia nasce lentamente sulle rovine della vecchia Europa, gravida di odi e di discordie, la guerra continua con ritmo implacabile. Tonnellate di bombe sono ancora una volta state rovesciate su Londra e su tutta l'Inghilterra; le forze armate italiane sono in costante attività dall'Egitto al Golfo Persico.

Un telegramma da Ramsgate al 12 Uhr Blatt *rende noto*

l'enorme contraccolpo che ha avuto in tutto il mondo arabo che in Egitto lo splendido successo ottenuto dalle nostre forze navali ed aeronautiche nel Mar Rosso.

La propaganda inglese aveva annunciato al mondo intero che i territori dell'Impero italiano, isolati dalla Madrepatria, erano ormai perduti e alla vigilia della rivolta.

Il precipitare degli avvenimenti in Somalia ha consigliato Londra a non continuare a sostenere simili sfacciate menzogne, ma non è stato sufficiente per farla tacere. Ha infatti incominciato a dire, anche a chi non voleva ascoltarla, che le forze navali italiane, dislocate nel Mar Rosso, sarebbero ben presto cadute in mano britannica, perchè la loro situazione era insostenibile.

Il successo riportato nelle acque del Mar Rosso dalle nostre unità leggere ha dimostrato a tutto il mondo arabo ed all'Egitto questa unica verità: che sono le forze inglesi in Egitto a essere circondate, insomma, anche in questo settore, appare chiaro che la verità è esattamente il contrario di quanto affermano gli inglesi.

A questi fatti Londra risponde con meravigliose trovate, la più sensazionale delle quali è oggi quella dell'armata ebraica».

Probabilmente il signor Eden ha avuto dei fruttiferi colloqui a Tel-Aviv ed in mancanza di meglio si è affrettato a telegrafare a Londra questo magnifico successo del suo viaggio in Oriente. Il telegramma è giunto proprio mentre aveva luogo l'annuale assemblea sionistica presieduta dall'inaffondabile Weytzman; ed allora i ricchi giudei hanno offerto a Churchill di costituire un'armata ebrea di 250.000 uomini, comandati da ufficiali anch'essi giudei.

I telegrammi di adesione sono giunti da tutto il mondo e siamo ora curiosi di vedere come a quando giungeranno i mittenti dei telegrammi stessi. *La stampa germanica registra questa novità con grande allegria, commentando che finalmente l'Inghilterra, nella sua ostinata ricerca di alleati, ha conseguito un successo.*

Una buona sveglia per i segnatori sionisti hanno suonato questa notte i bombardieri germanici che hanno operato nel cielo della Capitale britannica in numero superiore a quello registratosi sinora in tutte le recenti operazioni.

Azioni aeree

I gruppi di squadriglie si sono succeduti a ondate progressive, rovesciando sui centri industriali e sulla City diverse centinaia di tonnellate di alto esplosivo. Questa operazione, iniziatasi ieri sera poco prima delle venti, è continuata ininterrottamente sino alle sette di stamane, per riprendere alle 9. Quale sia il quadro attuale di Londra può apparire da queste testuali affermazioni di un giornalista neutrale:

«Gli aeroplani tedeschi hanno gettato le loro bombe un po' dappertutto, ricercando i loro bersagli nei vari quartieri della città, così in quelli commerciali dell'est come negli eleganti rioni dell'ovest, ma battendo particolarmente alcune zone che sono ridotte a deserte rovine. Intere strade sono scomparse sotto le macerie di teorie di edifici crollati ed incendiati. Un paese dove sia passata la guerra guerreggiata, dove le artiglierie abbiano picchiato a fuoco tamburreggiante per giorni e giorni, non può presentare un aspetto più tragico e disastroso di queste località. Vi sono poi altre località nelle quali, invece, non si notano che dei vetri rotti alle finestre e pochi altri danni».

Anche questa notte gli aeroplani inglesi hanno fatto una visita a Berlino. Solo una piccola parte dei bombardieri nemici ha potuto raggiungere il cielo della Capitale, lanciando numerose bombe incendiarie e qualche rara bomba dirompente. E' stato colpito il crematorio, oltre ad alcune case private.

Si lamentano alcuni feriti. Due apparecchi sono stati abbattuti.

Felice Bellotti

A ciascun popolo d'Europa il posto che gli compete

Una nota ufficiosa tedesca

Berlino, venerdì sera.

La Corrispondenza Diplomatica e Politica osserva che il viaggio del Führer nell'Europa occidentale ha un'importanza storica e nello stesso tempo simbolica per la rivoluzione intellettuale e politica che si sta compiendo in ogni parte del Continente, mentre ancora dura la guerra.

Insorgendo contro l'influenza di una nefasta tradizione diplomatica che ha trovato nello spirito di discordia dei popoli continentali possibilità d'azione di efficacia nefasta, e che ha minacciato di relegare sempre più il Continente europeo in secondo piano, i popoli giovani dell'Europa hanno effettuato un rovesciamento radicale con cui sono riusciti a riunire le loro fonti di energia a profitto delle collettività, anzichè opporsi gli uni agli altri.

«E' necessario — continua la D.P.K. — che giunga per l'Europa il tempo in cui tutti i popoli, dopo l'annientamento delle forze della distruzione, si ritrovino davanti ad una nuova concezione europea dopo aver attraversato la fase della loro unificazione nazionale.

«L'andamento della guerra ha già dimostrato che la dottrina della «Nazione pensionata» è praticamente senza valore. I popoli giovani d'Europa che hanno preso la direzione di questo movimento di ricostruzione del Continente hanno dimostrato coi fatti che essi non si ispirano nelle loro azioni nè a modelli egocentrici e imperialistici, nè all'avidità. Essi, piuttosto, sono dell'opinione che è proprio la loro lotta contro le forze della distruzione che vogliono e vogliono ancora dividere a conservare l'Europa, che li impegna ad offrire a tutti i popoli di questo Continente, amici e nemici, la possibilità di riprendere il posto che loro spetta, in conformità del loro diritto tradizionale e della loro capacità particolari».

Pure la stampa berlinese di stamattina si occupa, in lunghi commenti, dell'impressione suscitata nell'opinione pubblica mondiale e particolarmente in quella spagnola dall'incontro del Führer e del generale Franco e sottolinea la grande confusione provocata a Londra da questo avvenimento. La Berliner Boersen Zeitung caratterizza questo turbamento come segue:

«L'edificio della politica mediterranea dell'Inghilterra, costruito per una durata secolare, è crollato. I pilastri di Gibilterra, di Suez, di Malta, di Cipro e di Cuba, crollano. Nella loro grande maggioranza, i popoli mediterranei hanno riconosciuto di aver ormai per troppo tempo sostenuto la parte della pedina sullo scacchiere inglese. Questo compromesso è particolarmente evidente in Spagna. Le piazzeforti dell'Inghilterra sono mature per la demolizione».

(D.N.B.).

Il Parlamento egiziano convocato dal Re

Atene, venerdì sera.

Secondo un comunicato dal Cairo, il Parlamento Egiziano è stato definitivamente convocato per il 14 novembre. Giovedì Re Faruk ha firmato il relativo decreto.

VITA TEATRALE

Cinema italiano d'una volta

Quando le donne erano tutte "divine"...

Non sono trascorsi che trentacinque anni eppure quel mondo è di già tutto un mondo di fiaba. E' l'anno 1904. Il torinese Arturo Ambrosio gira le Manovre degli alpini al Colle della Ranzola e la Prima automobilistica in Italia: Susa-Moncenisio. Nasce il film italiano: e Margherita di Savoia, fotografata nelle Manovre degli alpini, curducciasamente sorride... ». Dopo di che la fiaba per l'appunto comincia: la racconta G. F. Palmieri. Ma per raccontare le favole non è sufficiente essere uno scrittore; è indispensabile essere un poeta ed un artista insieme. L'uno e l'altro è il Palmieri e lo sa il pubblico che da qualche settimana divora il suo libro: Vecchio cinema italiano. Cercatelo, non vi lascierà dormire; non ha dormito Kamperli che di notte se l'è ingoiato in quattro ore. Io, confesso, ho impiegato assai di più perchè ho preferito giudellarmelo a poco a poco.

La fiera del tragico

Questa storia del cinema è veramente scritta cinematograficamente; conta i primi piani, i campi lunghi, carrellature, panoramiche e dissolvenze. Ne risulta una pellicola di tanti toni, storici e cronistici, polemici e letterari; ma lo stile è sempre poetico; ridanciano e arguto, pastilli e biografi, ha le ali: sbattono di frenesia o tremolino di nostalgia tendono all'alto, irridescenti sempre. E' una cronaca che in certi momenti canta; in altri momenti magari beffeggia, ma con una galanteria squisita.

Tre epoche vede il Palmieri nel film italiano e in primo luogo, dopo i balbettii dell'infanzia, quella del film in costume con il Quo Vadis? per affermazione e Cabiria per trionfo. Il meraviglioso seduce la platea e la storia rivive spettacolare e fantastica. Sono di scena Marcantonio e Cleopatra, Garibaldi e Lucrezia Borgia. Grandiosità e fastosità sbocciano dal trucco; però anche « vere » le belve che fanno raccapricciare gli attori, sono « vere » le folle che cominciano ad acquistare un'espressione cinematografica. Si inizia la fiera del tragici e delle tragiche del silenzio: grandi di attori e grandi attrici, forse no; ma istintivi tutti, quanto i bisnonni italianissimi della « commedia dell'arte » vivaci nell'invenzione, fertili d'improvvisazione, scoltri nella mimica. « Noi sorridiamo, ora, del nostro vecchio cinema, di quei divi, di quella estetica. Ma il linguaggio « muto » dell'attore cinematografico nasce — avviso agli immemori — in Italia, nasce là, forse a Venezia, sul quadrato palcoscenico delle Maschere ». Abbiamo detto che Cabiria trionfa in quest'epoca, ma d'Annunzio ne fu per davvero

Un atteggiamento scenico di Lyda Borelli

e sicuro soprattutto; insegnerà anche il surrealismo con l'avanguardia dei nostri futuristi e impressionisti; ed i Clair e i Dudivier e i Carné saliti alle stelle per certi luminelli che furono detti spirituali, non possono negare che quell'ascensione aveva una strada di lapislazzoli nostri.

Palmieri ha fissato cronaca e storia spigolando negli archivi e ponendo le mani su di un'emeroteca eccezionale. Accontenta il curioso, istruisce e diverte il profano. Il filo conduttore è suo, personalissimo, un filo scintillante da antipodista. L'interpretazione dannunziana della seconda epoca è sua; la rivendicazione dell'istinto da commedianti dell'arte dei nostri attori, è sua; è suo questa visione di un cinema regionalizzato: « Noi pensiamo ad un paesaggio umano: favillare non decorativo, non oleografico, non importante. Vorremmo che i nostri paesi e le nostre città appartenessero allo schermo, così come appartengono alla nostra indole, ai nostri occhi. Ma anche vorremmo — poichè il cinema non è una serie di fotografie animate — trovare là, sul telone stellato — come troviamo nelle pitture e nei libri — la interpretazione, la rivelazione dei nostri luoghi: vorremmo che ogni regista ci desse una sua, e nostra, Italia ». Osservazioni personali, Palmieri ne semina a bracciate e molte pungono. Ne scelgo una, anche perchè è la sola cui non aderisco in toto e perchè su di essa si fa un gran discorrere in questi giorni: « chi è l'autore del film »? Il nostro risponde netto netto che è il regista e ti inchioda asserendo che il regista sta al cinema come il musicista, e non già il librettista, sta ad un'opera: Il Trovatore libretto di Salvatore Cammarano, regia di Giuseppe Verdi ». Ti agonizza a primo acchito vedendolo così apodittico; e per questo dissento. La domanda cui si deve rispondere — chi è l'autore del film? — non dovrebbe trattare una definizione teorica, bensì una base pratica, per la quale, a mio avviso, soltanto dall'equilibrio tra il relativo e l'assoluto può scaturire una realtà giusta e concreta... Nel « mezzo » si trova non soltanto la virtù, ma anche l'autore del film; in un binomio per ora che potrà essere cancellato del tutto quando — ed è nei voti — l'idealtore potrà essere anche il regista. Gli altri sono intrusi.

Giuseppe Bevilacqua

ALFIERI

Stasera : recita in onore di Raffaele Viviani

Questa sera la Compagnia di Raffaele Viviani si accomiata dal pubblico dell'Alfieri rappresentando *Vetturini da nolo*, Musica dei ciechi e *Il vicolo*, tre noti atti unici dello stesso Viviani. La rappresentazione è data in onore dell'illustre attore.

Domani — come annunciato — esordirà la Compagnia dell'Accademia, diretta da Corrado Pavolini, che rappresenterà la *Commedia dell'amore*, tre atti satirici di Enrico Ibsen.

CARIGNANO

Il prossimo esordio della Compagnia Merlini-Cialente

La nuova Compagnia di prosa Elsa Merlini-Renato Cialente, in questi giorni radunatasi per la prima volta nella nostra città, esordirà — come abbiamo già annunciato — giovedì prossimo, 31 corrente, al Carignano rappresentando *La Signora Morli* una e due di Luigi Pirandello, da parecchi anni non più rappresentata.

VITTORIO

L'esordio della C.ia Vanni-Romigioli - Prossime rappresentazioni liriche

Ieri sera ha esordito al Vittorio Emanuele la Compagnia di riviste Vanni-Romigioli che ha rappresentato *Ciò che vi piace*. Lo spettacolo ha avuto successo e da stasera fino a domenica sera si replica.

* *

Allo stesso Teatro Vittorio — come abbiamo accennato giorni or sono — si svolgerà, a cominciare dal 31 corrente, alcune rappresentazioni liriche straordinarie indette dal Sindacato Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo. La serie del 31 verrà rappresentata *Madama Butterfly* con protagonista il soprano giapponese Atsuko Ito; quest'opera sarà replicata nella rappresentazione diurna del 1° novembre, mentre alla sera si avrà la prima di *Bohème* con la partecipazione del tenore Filippeschi. Dirigerà il maestro Mario Braggio.

PASSATEMPI

LOGOGRIFO

NB. - Disporre le parole in colonna, avvertendo che in ogni riga figureranno lettere uguali.

1) Un pari... che si è rivelato impari.
2) Mostro mitologico.
3) Luogo di rovine a E del Mar Morto.
4) Verga di metallo.
5) Passi di libri.
6) Termine della cronologia romana.
7) Figura araldica a strumento alle (lica.
8) Città della crapula.
9) Porto italiano sul Mar Rosso.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Italiani illustri:
A) Sporadi; B) Rifronte; C) Maglio; D) Trecela; E) Ricardo; F) Molecole; G) Selene; H) N.N.; I) Piano.
Francesco Mocniglai celebre ammiraglio detto il Peloponnesiaco.

Zeppa istitorsia anagrammata: Macchia - Schermo.

Sulla soglia dell'Anno XIX

Le nuove opere pubbliche

Da domani al 31 corrente saranno inaugurate con semplici e austeri riti

A cominciare da domani e sino al 31 ottobre, saranno inaugurate le opere pubbliche compiute nel corso dell'Anno XVIII. La R. Prefettura ci trasmette il programma che ne contiene l'elenco. Non si tratta — non si può evidentemente trattare — di uno di quei complessi grandiosi che hanno caratterizzato gli anni precedenti la guerra; questa ha di necessità apportato una contrazione nell'attività degli Enti pubblici, i quali, uniformandosi del resto a disposizioni governative, si sono posti anch'essi a totale servizio della Patria in armi per il raggiungimento della vittoria.

Ma nonostante la guerra, nonostante la tensione di tutte le volontà che essa ha determinato perchè il nemico prostrato sia al più presto abbattuto, il Fascismo, forza dinamica che mai non si arresta, ha trovato il modo di continuare durante il periodo della non belligeranza il suo ritmo di lavoro, e di condurre poi a termine le opere iniziate anche nell'epico periodo successivo. Osservando partendo sotto questo aspetto l'elenco odierno acquista un'importanza ed un significato ai cui non occorre insistere. Ecco ora il programma:

26 Ottobre: Inaugurazioni — Ore 14,45 partenza da piazza Castello; ore 15 Venaria Reale, Case popolari; ore 16,45 Alpignano, Casa del Fascio; ore 16,45 Carignano, Ospedale Maternità.

27 Ottobre: Inaugurazioni e manifestazioni — Ore 9,40 partenza da piazza Castello: ore 9,45 Rinnovamento Autoferia Martini (via Cigna); ore 9,15 Scuola Materiali Dalmazio Birago, Sistemazione ad uso sede stabile (corso Novara 65); ore 9,40 Azienda Elettrica Municipale, Stazione Monte Rosa (via Cruto ang. corso Semplone); ore 10,05 Nuovi padiglioni Istituto Zooprofilattico (via Bologna 148); ore 11 Teatro Vittorio Emanuele, Conversazione S. A. R. Duca di Pistoia, ore 12 R. Istituto Delpiano (via Gaudenzio Ferrari 1); ore 12,20 Azienda Elettrica Municipale, Stazione Nizza (corso Bramante 20); ore 12,40 Case popolari (via De Bernardi e G. Dino), nei pressi corso IV Novembre; ore 13 Azienda Tranvia Municipali, Deposito Filoviario (via Monginevro).

28 Ottobre: Inaugurazioni e manifestazioni — Ore 8,30 Casa Littoria, Messa Sacrario Caduti Fascisti; ore 9 Casa Littoria, Distribuzione Brevetti Marcia su Roma e tessere dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra alle famiglie dei Caduti nella attuale guerra; ore 9,40 Torino-Beinasco-Orbassano, Ciclopista Torino-Beinasco costruita dall'Amministrazione provinciale; ore 10,20 Pinerolo, Acquedotto; ore 10,45 Villar Perosa, Strada comunale Marrenes-Saretto-Cascina Grossa-Scuola Serre; ore 11,15 Perosa Argentina, Nuovo fabbricato degli uffici (lire 700.000); ore 12,05 Pregelato, Edificio scolastico; ore 12,50, Sestriere, Edificio Scuola rurale Champlas; ore 13,30 arrivo Claviere; ore 14,50 Claviere, Ricostruzione Municipio; ore 15,25 Ulzio, Strada tra frazioni Amzas-Soubras; allargamento piano viabile della strada provinciale Ulzio-Bardonecchia, con abbattimento di varie case nelle frazioni Meyor e Signol; ore 15,55 Exilles, Consultorio ostetrico pediatrico; ore 16,40 Chiaonocco, Edificio scolastico; ore 17,25 S. Antonino di Susa, Consultorio ostetrico pediatrico (L. 40.000); ore 19 Torino, Nuova sede Associazione Nastro Tricolore (piazza Castello N. 23).

31 Ottobre: Inaugurazioni — Ore 9,15 partenza; ore 9,50 Rivara, Caserma CC. RR.; ore 11 altra inaugurazione.

Tra giocatori del Lotto

A Torino e a Biella fioccano le vincite

Il 16 corrente avevamo dato notizia di una quaterna vinta a Biella con i numeri 9-13-23-38 usciti sulla ruota di Napoli ed avevamo illustrato il sistema induttivo adottato dal fortunato giocatore per ricavare la serie estratta. Sistema semplice e lineare, che però, appunto per la sua semplicità spesso è meno facile a riscontrare. Sarebbe augurabile infatti che, nei sogni, i numeri apparissero ai giocatore uno dopo l'altro, senza costringere a interpretare la cabala. Infatti, come si è detto più sopra, l'interpretazione di un sogno può dare adito a molte versioni e quindi non sempre il giocatore riesce a scegliere quella buona.

Lasciando andare la vincita della quaterna con i numeri 9-13-23-38, notizia ormai vecchia e sorpassata, comunichiamo ai lettori, che, altri due giocatori coo l'estrazione di sabato scorso hanno avuto la soddisfazione di vedere estratti per la ruota di Torino quelli da loro scelti.

Una vincita viene infatti segnalata a Biella ed un'altra nella nostra città.

A Biella erano stati puntati alla ricevitoria n. 101 i numeri 19-83-86-90, con giocata di venti lire sulla combinazione del terno per la ruota di Torino e cinque lire quaterna. Con ogni probabilità il giocatore aveva avuto a sua disposizione un « avviso » dalla fortuna, ma pur essendo riuscito a decifrare e a ricavare gran parte dei numeri buoni, ha errato la soluzione completa, perchè in caso contrario la vincita sarebbe stata notevole. I numeri sorteggiati nell'estrazione di sabato scorso sono stati infatti i seguenti: 17-18-19-83-90. Pare che in sogno la fortuna gli abbia detto: « Se non hai paura, vicino al diciannove e all'ottantatre vi sono dei numeri buoni ». Il 90 il giocatore li ha trovati facilmente, ma il 17 e il 18, no. E così la sorte ha favorito solo in parte il giocatore, che però ha intascato la bella sommetta di 21.259 lire.

L'altra puntata fortunata è stata quella fatta da un appassionato del Lotto, al botteghino n. 28 di corso Giulio Cesare 3. La bolletta richiesta dal giocatore aveva i numeri 17-18-90 per la ruota di Torino e le cinque lirette puntate erano equamente ripartite sull'ambo e sul terno, chè se invece fossero state messe tutte sulla combinazione del terno la vincita sarebbe stata pari a quella di Biella, tuttavia anche soltanto 11.350 lire non sono da buttar via.

Noi dal canto nostro continuiamo a ricordare ai nostri lettori che la dea bendata conserva sempre la sua benevolenza sui giocatori torinesi e quindi occorre perseverare se si vuol vincere. Purtroppo, a noi personalmente, non si è ancora degnata di far pervenire un sogno di quelli buoni, ma non abbiamo perso le nostre speranze. Tant'è vero che, in mancanza di quei tal « avviso », continuiamo ad almanaccare numeri sugli avvenimenti della vita quotidiana. Ad ogni modo se qualcuno di voi si trovasse nell'incertezza per decifrare dei sogni pensate al sistema semplicissimo che vi abbiamo illustrato il 16 corrente su *Stampa Sera* e vedrete che, se il vostro ragionamento segue una logica naturale, i numeri ricavati saranno quelli buoni. Quelli, cioè, che vi faranno vincere una bella somma.

U. B.

La prossima inaugurazione della sede del "Nastro Tricolore,,

La presidenza della sezione di Torino dei decorati al Valor Civile, di Marina ed Aeronautico comunica che lunedì, nella ricorrenza del 28 Ottobre, sarà inaugurata la nuova sede provinciale nei locali di piazza Castello 23.

Interverrà alla cerimonia l'Ecc. il Prefetto, che pure appartiene alla eletta schiera dei decorati al Valor Civile. Saranno inoltre presenti alla manifestazione il Segretario Federale e le massime autorità cittadine.

Tutti i decorati al Valor Civile, di Marina ed Aeronautico, residenti in Torino e provincia sono vivamente pregati di presentarsi, nella nuova sede, sabato sera o domenica pomeriggio per importanti comunicazioni; e sono pure invitati per la cerimonia inaugurale di lunedì 28 ottobre, alle ore 18.

Premi del Duce per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia di Gandolfo Roberto, qui residente, in via Venti Settembre 62, un premio per la nascita di due gemelli.

Un altro premio del Duce, per la nascita di due gemelli è stato consegnato dal Prefetto alla famiglia del concittadino Brebo Storari, abitante in via F. Corridoni 44.

Oggi scade il termine per la denuncia dei rottami metallici

Oggi, 25 scade il termine fissato dal nuovo R. Decreto legge 25 agosto n. 1315 per la denuncia del materiale metallico posseduto. Tale denuncia deve essere redatta su appositi moduli ritirabili presso i Comuni, le Delegazioni per la fabbricazioni di guerra e gli Uffici materiali metallici di ricupero, e deve essere presentata, per il Piemonte, alla La Delefag Fabbricazioni di guerra in Torino, via Arcivescovado n. 7 da parte degli stabilimenti industriali (ausiliari e non ausiliari), al Podestà del luogo di giacenza (e non più ai Reali Carabinieri) per tutti gli altri possessori di materiale metallico.

La prima denuncia deve essere fatta entro il 25 corrente e ripetuta entro i primi sette giorni di novembre per il materiale posseduto al 31 ottobre e, in seguito, nei primi sette giorni di ogni mese per le giacenze alla fine del mese precedente. Gli inadempienti sono passibili con l'arresto da tre mesi a tre anni, oltre l'ammenda superiore alle lire 500 e lire 2000.

Si ricorda inoltre che il nuovo decreto regola tanto i materiali ferrosi che quelli di altro metallo e stabilisce norme anche per i materiali detti di reimpiego. Le denuncie vanno presentate assolutamente alle Autorità, stabilite, poichè diversamente sarebbero nulle.

L'arresto di un carbonaio renitente alla leva

I funzionari del Commissariato di P. S. di Borgo San Donato, dopo diligenti indagini, sono riusciti a rintracciare un individuo ricercato, perchè renitente alla leva. Si tratta del carbonaio Domenico Serra di Domenica, nato a Volpiano ventitre anni or sono, il quale, perchè senza fissa dimora finora era riuscito a sfuggire alle ricerche della Questura. Tuttavia gli agenti della sezione di borgo San Donato lo hanno scovato alla stazione di Dora, ove stava scaricando del carbone.

Circolo Sciatori Torino, Gita sciistica dall'1 al 4 novembre nel Gruppo del Cevedale con partenza dal Rifugio Branca. Iscrizioni e informazioni in sede (Via Roma 18).

Temperatura di Torino

Ore 17.

MASSIMA	+ 11,1
MINIMA	+ 10

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

24 ottobre 1940-XVIII

NATI	22
MORTI	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	4
MATRIMONI	7

Un viaggiatore fiorentino ferito nella nostra città

Vittima di un infortunio è rimasto questa notte il viaggiatore di commercio Alberto Delille di Edoardo, d'anni 39, abitante a Firenze in via del Ghirlandaio 45. Verso la mezzanotte in via Venti Settembre, angolo via Pietro Micca, nello scendere da un tram della nona linea, per recarsi all'albergo dov'è provvisoriamente alloggiato, scivolava e cadeva malamente producendosi la distorsione del gomito sinistro e una contusione all'anca sinistra. Medicato al vecchio ospedale San Giovanni è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Un teschio umano rinvenuto da uno spazzaturaio

Resti di un delitto o un semplice pezzo anatomico ormai inutile?

E' noto a tutti che dalle spazzature, dai rifiuti e dalle immondizie che quotidianamente sono raccolti dai servizi della nettezza urbana, vengono raccolti dei materiali che sono ancora sfruttabili, quali ad esempio, stracci, carta, ecc. Logico quindi che gli spazzaturai, al termine della raccolta delle immondizie facciano una cernita per raccogliere quanto può essere ancora utilizzabile. Così ieri faceva tale Tommaso Perino di Luigi, di 38 anni, abitante in strada delle Vallette 169. La carta da un lato, gli stracci dall'altro, in un angolo i metalli, ecc. Ad un tratto con suo raccapriccio vedeva saltar fuori dal cumulo delle immondizie un teschio umano. Passata la prima impressione il Perino correva ad avvertire la sezione dei Vigili Urbani di Lucento. Questi ultimi provvedevano a darne comunicazione al maresciallo comandante la locale stazione dei Reali Carabinieri ed il medico municipale dott. Re. Il sanitario recatosi sul posto, constatava trattarsi di un teschio di persona adulta, la cui morte risaliva a parecchi anni addietro.

Esperite le formalità di legge il macabro resto era trasportato agli Istituti Universitari del Valentino.

Attualmente la autorità competente sta indagando per vedere se si tratta d'un pezzo anatomico di cui qualche studioso ha voluto disfarsi o se invece trattasi di un delitto commesso in passato.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	64	53	22
MILANO	22	30	7

IL SOLE sorge domani 26 alle ore 6; tramonta alle ore 16,36. La LUNA spunta alle 2,16; tramonta alle ore 15,53.

ANNIVERSARI DEL 26. — Battaglia di Vittorio Veneto e festa dei Lo bersaglieri (1918). - La truppe di Franco occupano Guadalajara.

L'OROSCOPO DEL 26. — Coloro che durante il mattino sapranno prender tempo e rifiatare prima di agire saranno in vantaggio sugli impazienti. E' consigliabile sbrigare gli affari più importanti verso le ore 15, perchè dopo questo momento, l'influenza di una disarmonia fra Giove e Saturno ridurrà le nostre facoltà di decisione e ci esporrà a intrighi. MARIO REGATO

L'OSCURAMENTO ha inizio alle 18,30 e termina alle 6,30.

SALONE DE « LA STAMPA ». — Sabato 26 ore 16,30 concerto vocale della soprano norvina Eugenia Zareska.

SANTI DEL 26. — S. Evaristo papa martire, Santa Camilla di Savoia vergine clarissa.

FUNZIONI DEL 26. — Tridino in preparazione di Cristo Re: Ss. Martiri ore 16; S. Secondo ore 17,30: Gesù Cristo Re: 16,30 rosario, predica del teol. Pistone, benedizione; S. Maria di Piazza: 16 rosario, predica, benedizione. Novena dei Santi: S. Tomaso ore 17,45: Madonna degli Angeli: 18: S. Carlo: comincia la novena a S. Carlo Borromeo: ore 17,30 rosario, predica del can. Gastaldo, benedizione.

FIERE DEL 26. — Nus, Valdigna, Acceglio, La Morra, Serravalle Langhe.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei sfinali: I posto: B. 4 da 481 sett. F. 16 da 492, M. 48 da 566, N. 60 da 471, P. 47 da 535, R. 34 da 512, T. 84 da 410, V. 41 da 702. - II posto: B. 30 da 451, F. 17 da 445, M. 28 da 502, N. 16 da 381, P. 12 da 758, R. 31 da 529, T. 34 da 580, V. 65 da 404. - III posto: B. 77 da 417, F. 45 da 470, M. 20 da 421, N. 38 da 307, P. 63 da 469, R. 8 da 646, T. 36 da 392, V. 80 da 565.

ESTRAZIONI. — Domani 26: B.T.N. serie scadenti nel 1941 e nel 1940.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 24 corr.:

Bariona Mario, impiegato, **Grassi Gina**, impiegata.
Caramante Cennaro, meccanico, **Vitiello Maria Rosa**, casalinga.
Cassiodi rag. Carlo, industriale, **Pugno Elda**, casalinga.
Degiovanni Luigi, pianista, **Agorbini Eva**, casalinga.
Garassino Giuseppe, fumista, **Nova Angelina**, stiratrice.
Giraudo Carlo, impiegato, **Martinetti Luciana**, sarta.
Picali Bruno, meccanico, **Almar Giovanna**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 24 corr.:

Riga Carmelo, Vietto Sergio, Bonardo Almerina, Bragallini Marco, Scarsella Pietro, Buppo Umberto, Spaliviero Anna, Cirulli Teresa, Polenello Ida, Dall'Olio Umberto, Fiumano Francesco, Trecca Luigi, Ghidoni Sergio, Ferro Renato, Avagnina Carlo, Bonessa Rosanna, Pinta Federico, La Colla Mario, Giolino Gio ppe, Fumagalli Carlo, Bono Laura.

Istituto di Cultura Fascista

Una gita a Parma

La Pro Arte e Cultura ha indetto per i giorni 27 e 28 Ottobre una gita di chiusura dell'A. XVIII con una visita artistica alla città di Parma, Modena, Bologna. Per informazioni, in sede (Galleria Subalpina) tutti i giorni dalle 15 alle 18 e nei mercoledì e venerdì anche dalle 21 alle 22.

Seguendo la Cronaca

IL PORTO DI MARE...

a Torino, per chi non lo sapesse, si trova in via Garibaldi 17, cioè alla ben nota Casa del Mercato (il vero *Magazzino del Popolo* - Tel. 46-339) ove l'andirivieni di gente è così intenso ed ininterrotto da potersi davvero paragonare ad un porto di mare nei periodi del maggior movimento.

Il più vasto assortimento catalogne lana, miste e di cotone.

Ottime coperte per rifugi, in tutte le qualità, a prezzi imbattibili.

Non rimandate, provvedetevene subito: vi saranno utilissime.

Fazzoletti	0,30 - Copriletti 16,95
Pannolini	1,25 - Federe 3,50
Madapolam	2,50 - Tendine 2,75
Strofinacci	1,50 - Tovaglie 4,95
Scendiletto	4,95 - Lenzuola 2,95

Telerie, biancherie, coperto, tende.

Tessuti per l'oscuramento.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovagliati, camiciaria, e mille altri articoli convenientissimi.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per sposa.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre pallocini ai bambini

Cercansi trapuntatrici.

IL CASALINGO da BIANCHI dà ogni soddisfazione

Continui arrivi. Le migliori novità. La grande convenienza dei prezzi.

Via XX Settembre e Viotti

I vostri bambini hanno i piedi bagnati?

Non perdete tempo, mamma, e correte subito nei negozi

COLOMBINO

che vendono a prezzi ribassati le migliori scarpe per bambini.

da BIANCHI GIOCATTOLI

I più imponenti assortimenti d'Italia e i prezzi minori.

Da via XX Settembre a via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Viviani): ore 20,30: « Vetturini da nolo », « Musica dei ciechi » e « Il vicolo » di R. Viviani. (Serata in onore di R. Viviani).
V. EMANUELE: C.a Riv. Vanni e Romigioli, ore 20,30 «Ciò che vi piace».
ROBERTI (Casalegno) ore 20,30 rivista «Luce al 3° piano» (42a replica).
MAFFEI: C.a riv. G. Inglese ore 17 e ore 22 « Le stelle han detto di sì ».
AL VALENTINO: Mostra B. A.: dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18.
ROSSI: Varietà ore 21 (v. 3 Gennaio).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Oltre l'amore » A. Valli, F. p.; Il tramonto d'un impero (Enic)
AMBROSIO: « Eroi della strada » con Jackie Cooper, Marjorie Reynolds, Dorso: Il pirata sono io! Macario, Dora Bini, Carmen Navascues, Odinova.
AUGUSTUS: « La gloriosa avventura ».
CHIARELLA: ore 17 e 22 Super-rivista musicale 1941. Film. « Valle dell'oro ».
BALBO: « Cuori nella tormenta » con Silvia Manto, Mino Doro. Nel Luna « Bombardamenti aerei su Londra ».
IDEAL: « Amanti, Alfredo! (Mario Cecchi e Comp. Rivista Jorisiana.
STATUTO: « Alessandro, sei grande! » (Armando Falconi, Luigi Almirante).
NAZIONALE: «Rose scarlatte» Da Sica, Maffei: «Adriana Lecouvreur» e Riv.
MASSIMO: «La ballerina della Scala» Regia di Szeleky con Ivan Agay.
ELISEO: « E' sbarcato un marinaio » Doris Duranti, A. Nazzari, Polidor.
COLOSSEO: « Maria Ilona » con Paul Wilmsky e Paul Horbiger.
G. ALBERTINI: « Fuscino di Boleme » e « Quando si ama » (K. Hepburn) D. 1,30
V. VENETO: « Lo vedi come sei? ».
FORTINO: « Tutto finisce all'alba ».
IMPERIALE: 2 film: Moglie in pericolo.
OLIMPIA: « Il ponte di vetro » L. Pulo.
P. NUOVA: «La domatrices» e comico
SAVOIA: « Pazza di gioia » M. Denis.
REX: « Il mondo crollerà » con Erich von Stroheim e Marguerite Solagna.

IL PIRATA SONO IO!
burlescamente vi dice
MACARIO
presentandosi, per l'esci. *Enic*,
oggi al CORSO
dove ammirerete l'ultima funambolesca irresistibile avventura eroicomica di *Macario* nel film di *Mario Mattoli*:

IL PIRATA SONO IO!
Agguati giocondamente sparvestosi di filibustieri, intrighi maliziosamente galanti di settecentesche damine, animano una fantasiosa vicenda romanzesca imperniata su di un

MACARIO nuovo!
un *Macario salgariano ed epico*: audace, sfacciato, buffissimo eroe di una vicenda corsaresca ch'è il colmo della satira, della parodia, della caricatura.

MACARIO nel PIRATA SONO IO!
è attorniato dal celebre attore drammatico *Juan De Landa* e da tre vezzosissime attrici:
Dora Bini, Carmen Navascues, Katiuscia Odinsova.
Fuori programma:
« *Tramonto di un Impero* »

GLI EROI DELLA STRADA
impersonati da *Jackie Cooper* e dai suoi giovani e magnifici compagni, sono gli eroi ammiratissimi del tipico film nuova-yorchese che ottiene
gran successo all'AMBROSIO
richiamando pubblico foltissimo.

NAZIONALE: Rose scarlatte
Vittorio De Sica, Umberto Melnati

Tipografia Giornale LA STAMPA

MORALITA' del manichino

Si parla dei « manichini viventi » esposti nelle vetrine di Budapest come di un'ammiratissima novità. Novità, non diremmo: poichè da un pezzo, lungo la Quinta Strada o la Michigan Avenue, erano mostrate dalle bacheche dei sarti, dei gioiellieri, dei profumieri, fanciulle vive in funzione di statue di cera, oppure di bambole meccaniche, quali immobili, quali semoventi in misura d'orologeria, quali palpitanti, ondeggianti appena, quasi piante di un chiuso acquario o esseri sognanti in un fatato sogno. Ammirabili, però: e, questo è vero, poichè noi stessi ne fummo testimoni. La più insignificante delle donne, innalzata ad una vetrina, diventa immediatamente spettacolosa, più della più esperta attrice alla luce della ribalta. Il merito non è suo. E' della vetrina. E' di quell'isolamento in cui si distingue: di quella custodia in cui s'irradia; di quello stesso rischio di ridicolo a cui sarebbe esposta la sua grazia, per effetto di un sorriso goffo o d'un movimento sbagliato; di quella vigilanza a cui l'illuminata prigionia, innanzi a tanti occhi che guardano, senza posa la costringe. Manichino, sì: ma anche mito! Statua di cera: ma quale grand'uomo meritò mai la propria statua da vivo? Anche movendosi a ritmo d'orologeria, la piccola reclusa sente d'essersi accordata, in vista degli altri mortali, a qualche cosa d'eterno, che si chiama Tempo; d'essere, insieme, un balocco e un simulacro, qualche cosa di meno e moltissimo di più d'un essere qualunque. E allora si trasfigura; e movendosi in quella cadenza, appartata e illustrata a quel modo, affascina e trattiene. Io lo so, ripeto, perchè l'ho visto: e quindi m'è facile immaginare la grande emozione dei Budapestini, ora che la trovata americana s'è trasferita dalle rive del Michigan a quelle del Danubio.

Quello che non sapevo era che la donna manichino, collocata dietro un cristallo di sartoria, potesse acquistare un potere etico, oltre che estetico, e insegnare al sesso forte il doveroso quanto scordabile rispetto dell'altro sesso. Riferiscono le cronache ungheresi come una di quelle giovinette, adescata oltre il vetro trasparente dal sorriso di un mascherino, altro non abbia fatto che cavarsi dal seno un cartellino di latta, e mostrarlo tacitamente al tentatore. Sul cartello era scritto: « Proibito civettare, sotto pena di licenziamento ». E allora il tentatore, fattosi piccino piccino per la vergogna, senz'altro aggiungere se ne andò... Ecco la morale della favola, cioè della trovata. Gli uomini non credono ai dinieghi femminili, giudicandoli fittizi e revocabili. Ma ai cartelli di latta sì. Il cartello metallico arresta il seduttore, così come arresta il fumatore, il cacciatore, il ciclista di contrabbando. Non c'è « pappagallo » che possa illudersi sulla sua precarietà, o sul suo dubbio significato. E allora se ne va, zitto zitto, rinunziando alla donna agognata, oppure rassegnandosi ad adorarla in silenzio: così come in silenzio, di là dal vetro d'acquario, la donna gli si era mostrata. Ed ecco ristabilito, finalmente, il riserbo che ci vuole. Mettete oh, mettete le più grosse mura, le più alte pareti tra un insidiatore e un'insidiata. Non serviranno a nulla. Il *dilo* varcherà tutte le sbarre, rimuoverà tutti i macigni. Non mettete invece fra i due, che una diafana lastra di cristallo: e l'una si sentirà subito così grande nell'isolamento, l'altro così piccolo nella moltitudine, che non ci sarà più niente, proprio più niente da temere. E così anche una vetrina, per quanto assomigliante a una berlina, può avere i suoi vantaggi, obbligandoci a riavere per mezzo suo un obbligo d'osservanza, un senso di responsabilità.

Ramperti

Genio e colore degli occhi

Interessanti constatazioni fisiologiche

Dresda, venerdì sera.

Quale rapporto può constatarsi sicuramente fra il colore degli occhi e la genialità? Di sicuro finora non si può certo dire nulla, ma è da rilevare la teoria che il noto fisiologo Kassel ha potuto costruire in proposito. Secondo questo medico, tra gli uomini di alto valore intellettuale la prevalenza sarebbe data dagli individui con occhi azzurri, quindi da quelli con occhi grigi od azzurro-grigi. Gli occhi neri o fortemente a tendenza oscura, sarebbero particolarmente caratteristica dei geni musicali. Infatti ebbero occhi molto scuri o neri simili, secondo quanto risulta dalle biografie, Giuseppe Verdi, Federico Chopin, Beethoven, musicisti eccelsi: ma anche alcuni grandi poeti come Goethe e Keats ebbero occhi neri: e con essi il capitano Kook, Hobbes, Leigh Hunt, Coleridge ed altre celebrità. Tuttavia alcuni musicisti celebri ebbero occhi grigi od azzurrissimi, come Grieg e Weber, di statura però assai minore dei primi. Ebbero occhi azzurri Napoleone I e Carlo XII di Svezia, Girolamo Savonarola, i poeti Longfellow, Ruskin e Shelley. Ebbero invece occhi grigi Giulio Cesare, Michelangelo Bonarroti, Cristoforo Colombo, Carnegie, Milton, Ibsen, Tolstoi, Tennyson, Tommaso Moro, ed altri. Invece erano di tinta azzurro-grigia gli occhi di Federico il Grande, di Dante, di Gabriele Rossetti, di Washington e di Walt Witman.

Però queste constatazioni provano che nulla vi è di assoluto.

Mania di due coniugi

Una pesca che costa 44.000 lire

Chicago, venerdì matt.

I coniugi Moore, residenti a Sesser (Illinois) volevano assolutamente coltivare peschi nel giardino della loro villetta. E siccome il clima di Sesser non è molto adatto a tale coltivazione fecero costruire grandi serre e impianti speciali di riscaldamento. Il primo raccolto, dopo l'eccezionale invernata passata, è stato alquanto magro: una sola pesca è giunta a maturazione e, a conti fatti, è venuta a costare esattamente dollari 2221,63 pari a lire 44.420.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

L'alcole dal sorgo zuccherino

Un telegramma al Duce per l'inizio di attività dello stabilimento di Forlimpopoli

Roma, venerdì sera.

Al Duce è pervenuto da Forlimpopoli il seguente telegramma: « Duce! Abbiamo l'onore e l'orgoglio di informarVi che la Società Anonima Promotrice Industrie Agrarie ha oggi messo in marcia lo stabilimento di Forlimpopoli, secondo della serie per l'estrazione dell'alcole carburante dal sorgo zuccherino. A questo faremo seguire presto gli altri, adempiendo fedelmente l'ordine ed il programma da Voi tracciato. — Prefetto Uccelli, reggente Federazione Lami, presidente Sapia Marasini, presidente Federazione agricoltori Masini ».

NELL'IMPERO

Le funzioni religiose celebrate dai musulmani con grande solennità

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Addis Abeba che le genti islamiche della prima città dell'Impero celebrano in questi giorni il digiuno di Ramadan.

Nelle Moschee si svolgono le riunioni dedicate al « sciplum », affollatissime e caratterizzate da un grande fervore religioso. Notevole il fatto che alcune notabilità musulmane che si trovano di passaggio per Addis Abeba, fra cui, per esempio, il Sultano Abba Giobir, prendono parte a queste riunioni, rendendole maggiormente solenni. Ove si pensi poi che della popolazione islamica della Capitale dell'Impero fanno parte varie comunità originarie di diverse zone dell'Africa e dell'Asia, si constata quale importanza assuma il compiersi di questa consuetudine rituale. Ciò fa anche parte di quel nuovo costume di vita che la sopraggiunta civiltà italiana ha dato ad Addis Abeba.

Nelle preghiere solenni del Ramadan i musulmani dell'Impero non tralasciano d'invocare la piena vittoria delle armi italiane.

Soddisfazione a Bucarest per l'invito italiano al gen. Antonescu

Bucarest, venerdì sera.

I giornali romeni continuano a commentare anche oggi l'invito di recarsi a Roma rivolto dal Duce al generale Antonescu.

Il *Timpul* scrive: « L'eclissi passeggera che ha interrotto i lunni rapporti fra i due Paesi è finita. Oggi nuovamente scegliamo la nostra giusta strada e quindi guardiamo al futuro con piena fiducia. L'invito che il Governo italiano ha rivolto al Capo del Governo romeno e l'entusiasmo col quale l'invito è stato da noi accolto rinsaldano il legame che oggi ci riannoda ».

L'*Universul* scrive che il generale Antonescu è fatto dell'occasione offertagli di essere nella Città eterna, interprete sincero dei vari sentimenti romeni e aggiunge: « I nostri gravi errori del recente passato non devono assolutamente costituire nello svolgimento dei rapporti tra i due Popoli capitali definitivi. Tra l'Italia e la Romania deve rinascere la fiducia reciproca ».

Il *Cuvantul*, organo ufficioso del partito della Guardia di Ferro precisa che la visita sorpassa di molto il quadro di un semplice scambio di vedute e contrassegna l'adesione spirituale definitiva della Romania alla formazione della nuova Europa.

« Oggi la Rumania — conclude il giornale — non può essere che a fianco del Fascismo e del Nazionalsocialismo ».

(*Stefani*).

Il sale sulla coda

Una delle numerose quanto infantili « trovate » suggerite da Churchill per arrestare la marcia dei carri armati tedeschi in caso di invasione dell'Inghilterra: gruppi di franchi tiratori specializzati nel lancio di coperta fra i cingoli dei carri armati in marcia.

In corsa, con fuoco a bordo

La bravura di due ferrovieri salva un treno da un sinistro

Il diretto Firenze-Roma replicatamente colpito da fulmini I motori del locomotore in fiamme - Nè feriti nè danni

Grosseto, venerdì sera.

Il diretto 63 X partito da Firenze alle ore 3,21 di stanotte sul tratto sulla linea Livorno-Roma, essendo interrotta a causa di una frana quella di Chiusi-Orte, sulla quale avrebbe dovuto transitare, giunto nei pressi di Boigheri (Livorno) veniva sorpreso da un nubifragio.

Una scarica elettrica incendiava alcuni degli otto motori del locomotore N. 428.099. La scarica violenta faceva sì che il treno, sorpreso in velocità, dovesse arrestarsi. Intanto dall'incendio dei motori si sviluppavano delle forti esalazioni di gas che mettevano a dura prova la resistenza del macchinista Chiericoni e del fuochista Rossi i quali si davano daffare per domare l'incendio.

L'opera sollecita di costoro scongiurava però ogni pericolo. Il treno riprendeva poi pure lentamente il cammino interrotto quando, giunto presso Follonica, veniva nuovamente colpito da un fulmine e doveva ancora fermarsi per riprendere poco dopo il viaggio a passo d'uomo, per ricoverarsi a Follonica ove giungeva alle 7,40. Il treno ripartiva poi con un nuovo locomotore alla volta di Roma alle 8,45. Nessun danno alle persone.

Il maltempo nell'Italia Centrale

Un fulmine si abbatte su una stazione elettrica

Un milite ferito

Roma, venerdì sera.

Il violento temporale che si è iniziato stamane verso le 7 ed ha proseguito, accompagnato da violenti scrosci di pioggia e fulmini, durante tutta la mattinata, ha causato alcuni danni in città e nel suburbio. Già le abbondanti precipitazioni di questa notte avevano causato una interruzione tra le stazioni di Ficulle e Città della Pieve. I treni provenienti dal nord sono stati perciò instradati in parte sulla linea Firenze-Pisa-Grosseto, in parte su quella Perontelo-Foligno. Durante la sosta sul luogo si è recato il capo Compartimento coadiuvato dai funzionari della sezione movimento. Il servizio è stato riattivato in parte alle dieci di questa mattina.

Un grave incidente si è dovuto lamentare sulla linea ferroviaria Roma-Napoli verso le 8. Un fulmine si è abbattuto sulla rete aerea dei fili elettrici della sottostazione di Ponte Torricola abbattendo tre cavi. Disgraziatamente un milite ferroviario addetto alla vigilanza della strada ferrata è rimasto ferito. I vigili del fuoco, prontamente avvertiti, sono giunti sul posto con la consueta sollecitudine. Il milite è stato trasportato a mezzo di una autoambulanza al più vicino ospedale, mentre altri vigili aiutati dagli operai delle ferrovie riattivavano i cavi elettrici danneggiati dal fulmine.

Il Tevere in piena nella regione di Perugia

Numerose case allagate

Perugia, venerdì sera.

Un violentissimo temporale si è abbattuto in tutta la provincia provocando in varie località ingenti danni. A Ponte Valleceppi ed a Marsciano il Tevere è straripato allagando parte dell'abitato. Varie case sono state completamente invase dalle acque e sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco di Perugia, i quali, dopo lunghi sforzi, sono riusciti a salvare alcune famiglie che si erano rifugiate sui tetti. Le strade di Tavernelle e Panicale sono interrotte ed i Vigili del fuoco hanno dovuto accorrere pure in vari punti di Perugia. Tutta la regione è rimasta ieri sera completamente al buio fino alle 21 per la mancanza della corrente elettrica.

Leggera scossa tellurica avvertita a Teramo

Teramo, venerdì sera.

Alle 6,2 di stamattina è stata avvertita una leggera scossa di terremoto. Il sismografo del R. Osservatorio di Collurania ha dato una notevole registrazione che è durata oltre un minuto primo, mentre la fase massima avvertita dalla popolazione è durata circa quindici secondi. Dal tracciato si deduce che l'epicentro è quasi locale, situato ad una distanza di circa trenta o trentadue chilometri dall'Osservatorio. La scossa fa parte del leggero periodo sismico iniziatosi la notte ed il mattino del 20 corrente con due piccole scosse che, sebbene avvertite sensibilmente, non causarono danni ai fabbricati.

Fulminea tragedia a Velletri

Uccide una donna con un colpo di fucile

Velletri, venerdì sera.

Il manovale Dario Mauro, fu Attilio, di 27 anni, da Velletri, presentatosi armato di fucile nella rivendita di tabacchi e generi alimentari gestita da tale Priori in territorio di Velletri, via Vecchia di Napoli, esplodeva un colpo contro la di lui moglie Virginia Berardini fu Felice, uccidendola all'istante. Pare che il fatto di sangue debba attribuirsi a motivi di interesse. L'uccisore è latitante. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria che ha ordinato la rimozione del cadavere.

Oltraggio in Pretura un rappresentante dell'ordine

Ferrara, venerdì sera.

Mentre in Pretura si stava celebrando un processo a carico di Bignozzi Gino di Luigi di anni 37, da Ferrara, essendosi rese necessarie altre indagini, l'imputato veniva allontanato, ma questi, incontrato nei corridoi il maresciallo che aveva proceduto a suo carico, lo investiva con le parole: « Però voi agite senza coscienza ». Il Bignozzi è stato tratto in arresto per oltraggio.

Rinvenuto morto lungo la strada

Brescia, venerdì sera.

Presso Darfo in Valle Camonica una pattuglia di carabinieri in perlustrazione ha rinvenuto il cadavere di certo Luigi Federzoli fu Francesco. Trasportato alla camera mortuaria, il cadavere è stato sottoposto alla necroscopia dalla quale è risultato che il Federzoli sarebbe stato colpito da moscope lungo la strada mentre rincasava.

SPORT

Lunedì al Motovelodromo

La formazione delle coppie per l'« Americana »

Lunedì 28 corrente, come già abbiamo annunciato, il Motovelodromo torinese riaprirà i battenti per ospitare una riunione di cartello. Tutti gli appassionati maggiori del ciclismo italiano su strada saranno presenti e daranno vita ad una serie di ben congegnate ed equilibrate gare che vanno da un « omnium » fra Battesini, Cinelli, Rigoni e Saponetti ad un inseguimento individuale fra Coppi e Bizzi per il possesso del Bracciale Angelo Gremo, da un altro inseguimento a coppie fra Bartali-Favalli e Leoni-Bini, ad una « americana ».

La direzione della pista di corso Italo Balbo ha provveduto a formare le coppie che disputeranno quest'ultima attesa gara, che costituirà il piatto forte della manifestazione. Eccone l'elenco: Bartali-Coppi, Bizzi-Cinelli, Favalli-Ricci, Leoni-Valetti, Canavesi-Introzzi, Guerra-Battesini, Mollo-Saponetti, Rigoni-Bini, Benente-Zucchetti, Moro-Tomasoni, Covolo-Antolini.

La squadra di rugby del G.U.F. giocherà al Motovelodromo

E' noto che da tempo la squadra di rugby del Guf Torino era alla ricerca di un terreno di gioco, dopo che l'ex-campo Juventus non è più disponibile. Ora il campo è stato trovato grazie alla sportività dell'U. S. La Piemonte. Tale società ha come sì sa la gestione del Motovelodromo, e stamane, fra il Guf Torino ed il sodalizio, è stato raggiunto un accordo in base al quale il « quindici » universitario torinese giocherà le partite del campionato al motovelodromo.

L'altra squadra di rugby cittadina, l'A. R. Torino, ha attraversato ore poco liete, tanto che già si parlava di rinuncia alla partecipazione al campionato della massima divisione. Ora, invece, la situazione sembra essersi schiarita in quanto il G. S. Fiat ha segnalato alla Federazione competente di essere disposto ad assorbire il sodalizio pericolante. La fusione è auspicabile perchè, col completarsi dei quadri, la squadra — che verrebbe denominata A. R. Fiat-Torino — ne uscirebbe potenziata. Il G. S. Fiat attende entro oggi o domani la risposta della Federazione, risposta che si spera affermativa. La nuova squadra giocherebbe sul campo di via Fossata.

Il Torneo di tennis del Dopolavoro Fiat verso la conclusione

Il torneo di tennis indetto dal Dopolavoro Provinciale ed egregiamente organizzato dal Dopolavoro Az. Fiat sta volgendo al termine. Le numerose eliminatorie hanno selezionato l'imponente falange dei partecipanti, di cui rimangono in gara solamente i migliori. Per il primato restano tuttora in lotta alcuni rappresentanti del Dop. Az. Fiat, del Dop. Az. Lancia e del Dop. Az. Pubblico Impiego. Essi, nelle semifinali e finali, che si svolgeranno fra sabato 26 corr. pomeriggio e domenica 27 corr., vi disputeranno la Coppa Fiat nonchè gli altri numerosi premi. Tali partite finali avranno luogo sui campi del Dop. Az. Fiat (Corso Moncalieri 12).

Una serie di tombe romane scoperte nel Luinese

Luino, venerdì sera.

Ai confini della Patria, poco sotto l'ampia sella boscosa che congiunge il Monte Borgna con la Montagnola di Campagnano, sorge il centro di Musignano, un minuscolo paese. Ad un centinaio di metri dalle case della borgata, il piccolo di uno scavatore urtavu l'altro giorno contro alcune grosse lastre di pietra (beole) che si sposavano lasciando intravvedere al disotto il vuoto.

Tolte le lastre, appariva un vano di cotto che urtato andava in pezzi e spargeva sul terreno alcune monete verdognole; successivamente si rinvenivano alcune ossa combuste e frammenti di lame. Gli oggetti venuti alla luce indicavano chiaramente che ci si trovava di fronte ad una tomba del tipo a cremazione dell'epoca romana. Ripreso lo scavo, a pochi decimetri di distanza una dall'altra ed a una profondità compresa fra i cinquanta centimetri e il metro, si rinvenivano altre tre tombe tutte dello stesso tipo e contenenti esse pure lame arrugginite, monete e fittili vari quasi tutti in frantumi.

In casa e fuori

Prospettive

La favondia fortifica i polmoni
— leggiamo in un giornale milanese —
e la longevità dei chiacchieroni
ne sarebbe la prova più palese.
A meno che quel foglio non s'inganni,
Duff e mia moglie camperan cent'anni...

Tesori marini

Il mar, fra le ricchezze sterminate
che in sè racchiude e che non son bazzecole,
contiene pure il radio a tonnellate,
che i pesci mangerebbero a molecole.
Credo che questo spieghi in modo chiaro
perchè al mercato il pesce è così caro.

Dentiere

Distrattamente, una sessagenaria,
a Varese, ha ingoiato la dentiera,
onde un'operazione è necessaria:
la povera signora si dispera,
mentre i genieri suoi saran contenti,
perch'essa non può più... mostrare i denti.

Ingiustizie

Un « professore d'imbellettatura »,
napoletano, con sapienti inganni,
può fare d'una donna ultramatura
(lui dice) una ragazza di vent'anni.
Per l'uomo, invece, ahimè, non c'è virtù
che, quando invecchia, lo rimetta su!

Problemi

Un sociologo belga ha dichiarato
che solamente con la bigamia
si potrebbe sperar nel risultato
di dare impulso alla demografia.
L'ammetto anch'io; purchè, con le due mogli,
ci fossero però... due portafogli!

Collezionisti

C'è un multimilionario, in Danimarca,
collezionista di famosi denti,
appartenuti ad uomini di marca:
profeti, re, scrittori e delinquenti...
Un dente di Giurati, l'ha prenotato?
(Non quello del giudizio: è già curiato!).

Topi imprudenti

Tre milioni di topi sono stati
distrutti nella linea Maginot...
Nascosti, a volte, alcuni disgraziati
fan la fine del topo; invece — ohibò! —
qui sono stati i topi che, sorpresi,
hanno fatto la fine dei Francesi.

Oggetti da museo

L'Inghilterra, ridotta al lumicino,
vende agli Stati Uniti i suoi musei.
E' un'occasione, è Giorgio, poverino,
che vede già sfumar tutti i suoi « ghei »,
si va chiedendo con dimesso tono:
— Quanto potranno offrir per il mio trono?...

Alberto Cavaliere

RADIO

ITALIA

Venerdì 25 Ottobre

PROGRAMMI SERALI (I GRUPPO) (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Conversazione — 19,40: Musica varia — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commento ai fatti del giorno.

Soltanto metri: 245,5 - 420,8 - 491,8) Ore 21,30: ◆ « Celeste », idillio campestre in tre atti di Leopoldo Marenco (Riduzione radiofonica). Recitano: Adriana De Cristofaris, Giuseppina Falcini, Tina Manozzi, G. Rival, S. Rizzi, L. Cronelli, A. Spano, Leopoldo Marenco, esponente squisitissimo del teatro italiano ottocentesco, ha qualificato « idillio » questa sua bella commedia e dell'idillio ha, infatti, tutta la fragranza poetica e l'alone romantico. Celeste è amata e ritma il vecchio compagno di giuochi che è un eroico borsaiolaccio, Ferdinando, da lei respinge. Ella, dice, non si sposerà mai. Perchè? Un buon esercizio rieserà a strappare il segreto: perchè la madre di Celeste, durante un pericoloso incendio, la volò, perchè fosse salva, alla Madonna. Dunque, andrà monaca. Il succedersi a brani eloquente e persuasivo per evincolarla dall'idea voto, ma Celeste resiste... Poi, con il ragionamento, anche l'amore trionfa e così l'idillio si corona di felicità. — 22 (circa): Musiche per orchestra diretta dal m° Ennio Arindel — 22,30: Concerto del clavicembalista Ruggero Gerlin: 1. Vivaldi: Concerto in re maggiore; 2. Scarlatti: Tre sonate: 3. Valsperti: Sinfonia per cembalo; 4. Haydn: Sonata in mi minore. (Singolare esecuzione, questa, affidata ad un clavicembalista di fama assodata quale il Gerlin. Il programma elenca nomi più nettamente della letteratura clavicembalistica italiana e tedesca. In primissimo piano le « tre sonate » di Domenico Scarlatti, scritte espressamente per il clavicembalo, il perfettamente espressive, se pur trascritte, anche le composizioni del Vivaldi, Valsperti e Haydn). — 22,45-23: Giornale Radio.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 230,3): Dalle 19,30 alle 20 (vedi progr. precedente).

Soltanto metri: 230,3) Ore 20,30: Programma di musiche militanti dirette dal m° Tito Petralia — 21,10: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m° Egidio Storsel — 21,50: Orchestrina Serafini - Nell'intervallo: Notiziario — 22,45-23: Giorn. Radio.

Sabato 26 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 230,3 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30-7,45: Giorn. Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15-8,30: Giorn. Radio — 11,30: Trasmissione dedicata ai dopolavoristi in grigioverde.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO) (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 12: Borsa - Musica varia — 12,20: Ricerche di connazionali all'Estero — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Musiche per orchestra diretta dal m° G. Gallino — Nell'intervallo (14): Giorn. Radio — 14,45: Giorn. Radio — 15-16: Ricerche di connazionali all'Estero — 16,40: ◆ La Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: « Miei vagabondi », scena di Giulio Rolli e Clara Milelli — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,10: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni - Notizie da casa - Programma vario.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 230,3): Ore 12: Musica varia — 12,30: Orchestra diretta dal m° Angelini — Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Programma di musiche operistiche: 1. Pergolesi: « La serva padrona », aria di Uberto; 2. Bellini: « Norma », « Sgombra è la sacra selva »; 3. Mascagni: « Silvano », notturno; 4. Donizetti: « La favorita », introduzione; 5. Puccini: « Edgar », preludio dell'atto terzo; 6. Giordano: « Siberia », preludio dell'atto secondo. — Nell'intervallo (13,30): Rassegna della situazione politica — 14: Giorn. Radio — 14,15: Musica varia — 14,45: Giorn. Radio — 18: Musica varia — 18,30-19: Programma di musiche operistiche, di duetti, di coro, di Costa, Keller, Lombardo, Lehar — Dalle 18,40 alla 17,15 fredi progr. precedi.).

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI: (Venerdì 25): Ore 18,40: Dalla Moschea Gurgi: Predica e cerimonia del venerdì — 19: Meditazione cantata del Corano — 19,30: Musiche e canti tripolini — 21,30: Canti del « Ramadan » — 21,55: Canti dell'antica Andalusia.

DALLE STAZIONI DEL REICH

Venerdì 25: Ore 20: La nostra aviazione da guerra (conversazione) — 21: Notiziario militare — 22-24: Notiziari.

Sabato 26: Ore 7 - 12,30 - 14 - 17: Notiziari.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Conti saldati

Quando si riordina la casa, a volte capitano sottomano oggetti impensati, da cui i ricordi penzolano come sbrendelli di ragnatele. Così l'altro giorno da un vecchio baule mi è sbucato fuori un fonografo preistorico con tanto di chiavetta nel piedestallo, di rullo girevole per sostenere i cilindri incisi, e di trombetta ammiccante. Qui, se fossi un romantico, dovrei dire che, appena risorto, il rullo s'è messo in moto strombettandomi ricordi. Ma io non sono che un « materialone »: quindi debbo confessare che i ricordi, è vero, mi si sono riaffacciati alla mente, ma soltanto grazie ad una targhetta del piedestallo: « Andrea Vigliaretti — Torino — via Viotti 10 — 1903 ».

Andrea era contemporaneamente un innamorato della musica e un negoziante sentimentale, ma tutto a metà. Difatti con un occhio sorvegliava a modino la cicinia delle monete e coll'altro sapeva anche osservare il mondo umanamente: e, in fatto d'arte adorava le melodie altrui, però senza un'oncia di capacità creativa propria. Complessivamente egli appariva come un curioso tipo che, partito dal cielo con una dotazione d'arte nello stile angelico, l'avesse perduto a mezz'aria, giungendo in terra, con una passione sonz'estri e una sensibilità senz'ali. Perciò, contemplando in musica, egli s'era posto ai margini del vietato regno, esule di nascita, ne aspirava le brezze e gli aromi. Dapprima aveva aperto negozio di testi e s'era rabbrisciolato un gruzzolo. Poi era passato all'arte nuova fabbricando fonografi ed incidendo cilindri: e il peculio s'era fatto capitale.

Della sua bottega, in cui ci batteva tutto il mondo artistico d'allora dai rari geni alla ghenga di vagabondi come era, egli era il cervello e l'anima. Esigendo buona moneta dagli abbienti e non lesinando le due lire al tenore sfiatato e tuttora desioso di offrire una serenata alla rosticceria accanto, spendeva clargire omaggi ai divi, accontentare i clienti e dire garbatamente di no ai talenti incompresi, alla fine della giornata egli potevaconstatare che la ciotola pesava — diceva lui — come « la musica dell'avvenire »: e si era notevolmente accresciuto il numero degli amici, grazie alla sua larga, indulgente e generosa ospitalità. Date appunto le lunghe soste, che Andrea consentiva nella sua bottega, desideroso di compiacere chicchessia, Gioielia Valdaggi e Remigio Bini l'avevano prescelta come ribalta per il loro melodramma.

A noi, vecchi dell'ambiente, quella moraschiotta spaccona che si stupiva come Andrea fosse così tonto da non fissare su una dozzina di cilindri la sua voce eccezionale, e che ad ogni sua irrizione vantava imprese estasiate e scritture favolose, dava alquanto sul rifiuto. A lui invece ella appariva ogni giorno come la Musa in ferie terrestri.

Remigio era il figlio e il dramma d'un avvocato-principe di Porta Palazzo, il quale non sognava altro che di vederlo preparato alla sua successione di patrono di memorabili litigiose e di grossisti acciappatori. Ma il ragazzo era nato con un grillo canterino in corpo e a Porta Palazzo non v'andava che per gustare dai quartetti vagabondi le sue canzonette, schiccherate sulla carta da bollo paterna, e per raccogliere gli applausi degli attendenti e delle fantesche. E così, dopo certe scenate fragorose che avevano notevolmente accresciuto la sinistra fama del rione da Via Stampatori a Via Porta Palatina, Remigio era entrato nel Liceo Verdi in Via Rossini (« a farvi un terzetto ammodo », diceva) e nella bottega d'Andrea, che ne era una filiale. E qui era sbocciato il lieto amoroso.

Entrambi di lassa leggera, i due gestivano le loro speranze con criteri differenti. Gioielia gradiva omaggi di spariti, romanze e cilindri, ricambiandoli con qualche baciozzo prelevato dal fondo destinato a' prossimi tenori. Remigio invece offriva senza contare e che la sua futura ispiratrice ed interprete avesse di che studiare, perfezionarsi, ammirarsi... E Andrea? In un primo tempo le sue indulgenze d'artista aveva ancatizzato il negoziante trasformandolo in uno de' personaggi più vagheggiati, in un allevatore d'usignuoli. Ma poi poco alla volta il baciucchio da melodie d'amore s'era fatto pasto di calabroni. Dove s'andava, ragazzi? Il registro capitava crediti sempre più ampi per materiale fornito ad Eros, che pagava a rate mensili di lire 6. E poi la sua bottega, grazie a quel merlo tutto cuore e a quella gazza tutta becco, che fama si faceva? Quella d'un ospizio o quella d'un roccolo?... Per cui Andrea cominciò a girare i cilindri delle paternali. E poichè la bella non rispondeva che a spallucciate, egli si rivolse particolarmente all'Arcade: « Remigio, tu sei sulla strada di Don José, d'ogni tua ben vuoi spogliarti come Alfredo. Ma non capisci che la bella ha una voce da sciantosa e all'opera ci arriverà il cielo come vestiarista? Io non ti metto il cappio al collo, ma tu rinsavisci!... ». Nulla! Anche qui scampanava a' sugoli...

Naturalmente le previsioni di Andrea si realizzarono. Gioielia sposò un imprenditore benestante che desiderava, rientrando in casa, sentire una voccetta stornellare fra taglio e tagami, e Remigio, parditicare i vezzi ingannatori di Manon, disertò bottega e rate. Andrea cercò di correre ai ripari. Ma dell'avv. Bini egli non ebbe in risarcimento che un'urciata, e da Remigio, scovato per caso, qualche lagrima, la promessa di una rata bimestrale di lire 3 e l'offerta di alcune elegie per cilindri da oratorio... Basta! Era troppo! O che la sua bottega era un pellegrinaio d'amore, ove lo spedalingo doveva anche pagare di borsa propria? E la bile pigliò la rappresaglia...

Gioielia era ormai una signora borghese con tanto di vita placida. Ma siccome si sa che la Marchesa del Grillo non impediva alla Illustri di ricordare gli antichi trionfi, così anche lei ci teneva a far sapere alla sua società di geometri, livellatori e mattonai che frittelle e salatini erano opere nate da mani che avevano impugnato l'anciano di Norma. All'uopo ella comperava cilindri di dive, ne cancellava il nome e li gabellava per suoi agli ospiti, accennando con sospiri a corone d'alloro e a piccionaie commossi. E poichè allora allo Andrea aveva il materiale più scelto, la fornitura toccava a lui. Perciò fu così che una sera mentre la trombetta sciatrava:

« Prendi, quest'è l'immagine
De' miei pensati giorni... »

s'udì in pieno salotto uno scricchiolio nel fonografo. Poi di colpo alla voce della Tetrazzini divenuta di Gioielia, subentrò un rombante timbro di baritono: « Così, signori, si comportavano le *Traviate* per bene. Quelle d'oggi invece hanno altri sistemi e neppure uno zinzino di tubercolosi redentrice. Anzi sono la fanno venire agli altri illudendo i gonzi con voci da fiera, tornando i pacoroni a portando la malora fra i galantuomini. Se le *Traviate* d'oggi, accasate e prosperose, dovessero ancora distribuire le loro immagini ai conoscenti, quante facce da schiaffi in circolazione!... ».

E così l'artista soddisfatto saldò i conti del negoziante avvilito..

Leo Torrero

Anno 74 — Venerdì 25 Ottobre 1940 — STAMPA SERA - Anno XVIII — Num. 254

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

AVIATORI AZZURRI IN LINEA

Primo volo di guerra sulla Manica con le squadriglie italiane

Servizio particolare di Maner Lualdi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte della Manica, ottobre.

Abbiamo preso contatto con la Manica leggendaria e col Mare del Nord. All'ora fissata, sezioni di numero X apparecchi si sono allineate sul campo immenso e, in perfetta disciplina, hanno decollato.

Nella giornata di sole vivido, che si riflettava sulle brume diffuse lungo la costa francese e belga, le pattuglie sono apparse come magia ad annunziare l'intervento ufficiale dell'arma aerea italiana sul fronte Nord. Da bordo abbiamo avuto rapida, sintetica, l'impressione dei grandiosi avvenimenti che si sono svolti e che si stanno svolgendo sui due territori scissi dal breve braccio di mare.

Grazie alle nostre ali, come in una cinematografia, abbiamo avuto la rivelazione di località ove gli urti furono caratterizzati dalla inaudita violenza, e che oggi costituiscono il trampolino dell'offensiva finale che la Germania scatenerà contro l'Inghilterra.

Come in un film

Normalmente, meno impressionanti appaiono dal cielo le lacerazioni subite dalla terra dopo la grande battaglia; nella luce del mezzogiorno il pilota poteva anche immaginare che lunghe strisce di terreno e vasti agglomerati di costruzioni avessero potuto ottenere clemenza dal Dio della guerra.

Ma la nostra era una semplice illusione ottica. Se l'apparecchio avesse potuto trasformarsi anche per un istante in autogiro, sarebbe stato possibile, per esempio, ricostruire le varie angosciose fasi della fuga inglese da Dunkerque. Le impronte delle bombe di grosso calibro, gli squarci colossali, le zone di case completamente annientate, imprimevano al terreno torturato una falsariga logica, perfettamente aderente al procedere e alle varie fasi della battaglia.

Dall'osservazione del porto di Dunkerque e dall'osservazione, soprattutto, della zona circostante (vastissima plaga sabbiosa, preda facilissima della marea), appare ancora più singolare la fortuna degli inglesi che in parte riuscirono a salvare il loro Corpo di spedizione. Se il tempo non fosse stato implacabilmente avverso, non un uomo sarebbe sfuggito alla tenaglia germanica.

Il porto di Dunkerque e la città stessa offrono dall'alto uno spettacolo impressionante. La visione, stranamente opaca, ricorda le tavole dantesche del Dulac; come tentacoli, il porto vastissimo proietta i lunghi moli verso la Manica; teorie infinite di gru costituiscono la fioritura meccanica dei moli e dei bacini di carenaggio. Su brevi tratti di terraferma, attorno alle costruzioni portuali, si scorgono le carcasse di enormi serbatoi di carburante e qualche gasometro. Tutto quanto ho sommariamente descritto lo debbo all'aeroplano che, sorreggendomi in cielo, mi ha permesso di ricostruire la planimetria della distrutta base navale degli alleati.

Perchè i serbatoi di benzina sono stati trasformati in colossali ciambelle bruciacchiate e appiattite, circondate da voraginì provocate dalle bombe degli «Stuka»; i moli, all'osservazione attenta, appaiono contorti, quasi un terremoto li abbia agitati: in parte emergono, in parte giacciono sotto le acque grigiastre; i gasometri sono ridotti a un pugno di rottami: le gru, tutte tranciate, si avvinghiano una con l'altra, formando impressionanti empilssai metallici in attaggiamento di assoluto abbandono. Le acque, sebbene alimentate e rinvigorite dal mare, sono stagnanti perchè natura di carcasse, di rottami, di mezzi bellici, di chiatte. Il quadro non ha rilievi. Una sola tinta domina: il nero fumo che, se possibile, assume più tragicezza l'ambiente.

A bassa quota

Un'enorme, favolosa fiamma cassidrica è passata come una cesoia sulla città. Qualche automezzo percorre le strade che non abbelliscono più, certo, ad un piano regolatore; crateri bloccano la viabilità e zone intere di palazzi appaiono in completa rovina. Se la guerra fosse finita, si potrebbe immaginare che mai più la vita entrerà in questa regione.

Adesso è periodo di bassa marea: le spiaggie attorno a Dunkerque, fino a Ostenda e Beaumer-Mer, appaiono d'una vastità grandiosa. Più che spiaggie, sembrano zone desertiche in riva al mare: ove dune rompono la eccessiva monotonia delle sabbie. Dove un anno e mezzo fa trascorrevano l'estate i magnati della plutocrazia internazionale in celebri e tristi bagordi, oggi appaiono, anche all'osservatore volante, i segni della terribile sconfitta inglese. Basterebbe una fotografia aerea per smentire e ridicolizzare la vittoria strategica inglese di Dunkerque. Al posto degli orribili variopinti, dei sandolini, delle sedie a sdraio e dei «bars», le grandiose spiaggie svelano oggetti d'ogni specie e intatte navi arenate.

Un cacciatorpediniere e parecchi incrociatori inglesi giacciono sul fianco ottomo al porto di Dunkerque, immobilizzati dal tiro micidiale degli aerei tedeschi. Dalle acque fioriscono gli alberi di un incredibile numero di navi mercantili, che evidentemente facevano parte dei mezzi lanciati dal Governo di Albione alla salvezza del disgraziato Corpo di spedizione.

Sulla spiaggia, la bassa marea ha svelato il sacrificio di centinaia di automezzi che, silenziosi in lunghissima teoria, debbono avere costituito uno dei posti alla fuga dei *Tommies* verso le navi, in attesa oltre la zona pericolosa alla navigazione. Agli antichi segni della sconfitta si aggiungono i recenti. Sul mare si scorgono carcasse ancora affioranti e sulla spiaggia gran numero di aerei inglesi abbattuti o costretti dal tiro della caccia tedesca e dagli antiaerei all'atterraggio forzato.

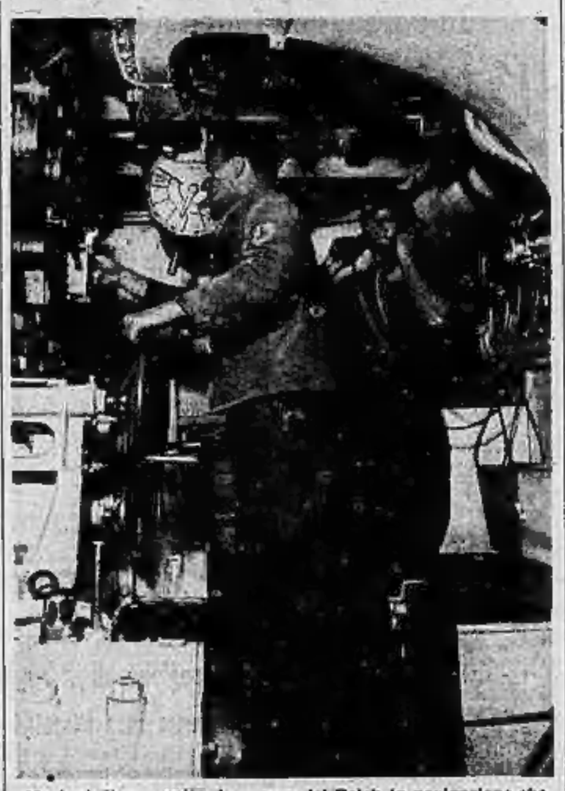
Campi invisibili

Si ha insomma, navigando a di sopra di questa zona, una prima, pallida impressione della stroppolenta germanica e del controllo micidiale che ieri ed oggi l'aviazione del Reich impone al nemico. Ogni volta che l'aviazione da bombardamento inglese tenta incursioni sulle zone confinanti con la Manica, tristissimi sono i risultati. Campi disseminati fuggo la costa, incredibilmente mimetizzati, lanciano in breve batteria centinaia di apparecchi da caccia che attanagliano l'invasore e lo costringono alla resa. E' per questa ragione che gli aviatori inglesi sono costretti al tiro precipitoso e inesatto. Gli aviatori tedeschi non lasciano al nemico il tempo di organizzare certo un'offensiva in grande stile.

Ed è drammatica la situazione per Churchill. Sapere perfettamente che a pochi chilometri dall'isola è pronta la grande macchina che distruggerà l'isola stessa, e non poter soffocare, o per lo meno porre in difficoltà gli uomini che, in perfetta disciplina, animeranno fino alla vittoria i complessi ingranaggi del colossale rullo compressore.

Maner Lualdi

Nella saletta delle macchine



Marinai di una unità da guerra del Reich in navigazione che sorvegliano e mantengono i precisi congegni nella saletta delle macchine.

Il "ministero delle macerie,,

L'enorme mole dei danni inflitti all'Inghilterra dai bombardamenti germanici

La creazione di un dicastero per le ricostruzioni che dovrà funzionare... a guerra finita

Stoccolma, venerdì sera

Le più recenti notizie della Capitale inglese, mentre portano l'eco dei più recenti bombardamenti, delle azioni tedesche contro le quali non vale neppure l'ostacolo rappresentato dal maltempo, riflettono di avvenimenti meno clamorosi, ma parimenti interessanti per chi voglia conoscere la situazione creatasi a Londra e in tutta l'Inghilterra.

Il Dicastero

I giornali di qui mettono in rilievo la costituzione di quello che viene senz'altro battezzato il «Ministero delle macerie». L'ha presentato al pubblico il laburista Attlee, il quale ha detto che è stato dato incarico a Lord Reith di costituire un dicastero che accentri la mole, già enorme e in via di sempre maggiore accrescimento, dei lavori connessi con la ricostruzione di stabili, opere in muratura, ponti, porti distrutti dai bombardamenti germanici.

Miglior conferma, quindi della efficacia delle azioni dagli aerei di Goering non si potrebbe chiedere, in quanto la costituzione di un vero e proprio ministero dice da sè quale sia l'importanza dei lavori da fare e, quindi, la gravità dei danni riportati.

Il nuovo Ministero sarà responsabile della ricostruzione dei fabbricati civili distrutti dalla guerra. Sarà preparato uno schema generale di lavoro che dovrà precisare quali fabbricati dovranno essere ricostruiti per i primi. Dalle dichiarazioni di Attlee, appare però che il lavoro di ricostruzione si inizierà solo dopo la guerra.

Questo rinvio a dopo guerra (a — come qui si dice — a tempo indeterminato) rivela la impotenza da parte delle autorità inglesi a trovare una via di uscita qualunque al caos nel quale hanno precipitato la nazione.

Sterili discussioni caratterizzano le sedute parlamentari, cui non vale il titolo di «segrete» per dar loro quella importanza e quel credito che il Governo vorrebbe.

Si informa da Londra che nel corso appunto della seduta segreta della Camera dei Comuni e di quella dei Lord, i membri del Parlamento hanno presentato delle interrogazioni che hanno rivelato la confusione e gli aspetti contraddittori della difesa aerea britannica.

Echi di Narvik

In merito alla perdita della portaerei Glorious, al largo di Narvik è stato chiesto perchè non fossero state prese misure allo scopo di sciogare centinaia di superstiti, trascinati alla deriva nell'oceano, per 48 ore. Il corrispondente che dà queste notizie osserva che l'atteggiamento di crescente critica assunto dai laburisti contro il Governo si è rivelato nella richiesta di due deputati laburisti i quali hanno proposto l'istituzione di una Corte Marziale. Rispondendo agli interpellanti il Segretario finanziario dell'Ammiragliato ha confessato che aeroplani e navi da guerra britanniche, erano passati in prossimità delle vetture senza vederle.

Mentre a Londra, come si vede, le discussioni vertono su questioni che possono avere valore esclusivamente «ad uso interno» e che per l'osservatore straniero non giungono che a denunciare «stati» sempre più acuti di crisi, la situazione vera, tanto in campo diplomatico quanto in quello militare, segna ulteriori peggioramenti per la Gran Bretagna. Anche qui — naturalmente — l'eco dei colloqui di Hitler con Franco e con i dirigenti francesi sono posti in grandissimo rilievo. Si presenta l'avvenimento come una vera e propria tegola caduta tra capo e collo dei dirigenti britannici.

Per quanto riguarda più direttamente le operazioni belliche, sono interessanti alcune notizie che vengono da inoppugnabile fonte neutrale.

L'Associated Press apprende da Londra dei particolari sui danni vastissimi causati alla rete ferroviaria inglese dagli attacchi aerei tedeschi. Una bomba di grosso calibro ha distrutto parzialmente un viadotto sul quale passavano otto linee. Attualmente il traffico si svolge soltanto su due linee. Bombe incendiarie hanno applicato il fuoco ad una serie di treni merci e di munizioni, come pure a carri cisterna.

Ieri, aeroplani da bombardamento tedeschi in diverse ondate, hanno attaccato Londra, alcuni porti sulla costa orientale dell'Inghilterra e importanti centri industriali dell'Inghilterra centrale. Tutte le azioni sono state efficacissime. In una città a sud-ovest di Londra, sono stati distrutti impianti industriali. Un attacco su Birmingham ha provocato ci...que giganteschi incendi e numerosi incendi minori. Anche nella notte aeroplani tedeschi, ad onta delle cattive condizioni atmosferiche, hanno continuato i loro attacchi sulla Capitale britannica. Secondo le notizie finora pervenute cinque aerei nemici sono stati abbattuti. Un velivolo tedesco manca.

Gli attacchi di stamane agli impianti bellici londinesi

SERLINO, venerdì sera.

Da stamattina sono nuovamente in corso attacchi aerei dei bombardieri pesanti tedeschi sulla Capitale inglese. Apparecchi da bombardamento pesanti hanno lanciato bombe di grosso calibro sugli obiettivi bellici della città di Londra.

(D.N.B.)

Aerei isolati inglesi sulla Capitale tedesca

Berlino, venerdì sera.

Stanotte aeroplani britannici hanno tentato un attacco su Berlino. Una parte di essi è stata costretta a ritirarsi dall'intenso fuoco dell'artiglieria antiaerea a nord ed a sud della Capitale. Solitari aeroplani isolati sono riusciti a sorvolare il centro della città. Volando fra le nubi, gli inglesi hanno lanciato in diversi punti bombe esplosive ed incendiarie su quartieri di abitazione e su villaggi operai. Un frematorio è stato colpito da una bomba esplosiva. Qua e là sono scoppiati diversi incendi che sono stati spenti rapidamente. Si sono avuti alcuni feriti.

Due apparecchi britannici sono stati abbattuti prima ancora che raggiungessero Berlino.

(D. N. B.).

L'improvvisa morte dell'amm. Cantù

New York, venerdì mattino.

L'Ammiraglio Senatore Giuseppe Cantù, Commissario per l'Esposizione Internazionale di New York, è morto improvvisamente.

Il Maresciallo inglese dell'Aria parla dei bombardamenti tedeschi

Deleteri effetti sulla popolazione

Gravissimi danni agli impianti

Amsterdam, venerdì sera.

Il Maresciallo inglese dell'Aria, Sir Philip Joubert, ha dichiarato ieri sera alla radio inglese che la invasione tedesca dura già da lungo tempo e continua giorno e notte.

«I danni cagionati dalle bombe tedesche durante il giorno, — ha continuato Joubert, — non sono di grande estensione, però questi bombardamenti hanno un'influenza deleteria sui nervi della popolazione inglese e specialmente sulla popolazione londinese, e ciò in quanto essi costituiscono una cagione di continua inquietudine. Per questo motivo appunto gli attacchi sono pericolosi.

«Gli attacchi notturni di grandi formazioni di apparecchi da bombardamento hanno causato — come ha dichiarato ulteriormente Joubert — naturalmente dei danni di vasta portata».

Alla fine il Maresciallo ha esortato la popolazione inglese a farsi coraggio in attesa degli aerei americani. Continuando, il Maresciallo ha detto di voler dire ancora una parola sulla esattezza dei bombardamenti.

«Sotto questo riguardo — ha detto — gli aerei tedeschi da bombardamento sono senza dubbio pericolosi; poichè gli aviatori tedeschi hanno imparato a colpire esattamente con le loro bombe gli obiettivi che si sono prefissi. Siccome, però, la massima parte dei bombardamenti è avvenuta di notte, e poichè talvolta la visuale era molto cattiva ed il fuoco della difesa antiaerea disturbava d'altra parte gli aerei nemici, così è avvenuto che è stato reso più difficile il mirare ed il centrare gli obiettivi. Però, a prescindere anche dal modo con cui i tedeschi hanno lanciato le loro bombe, è inevitabile che essi talvolta, data l'intensità e la continuità dei bombardamenti, abbiano colpito gli obiettivi militari nel concentrico di Londra.

«Per quanto riguarda la difesa — ha continuato l'oratore — sono stati esperimentati dei nuovi mezzi. La difesa antiaerea non sparà da principio per far sì che gli assalitori si sentano in certo qual modo sicuri. E' quindi completamente falso il concetto che è stato manifestato dalla popolazione inglese, che cioè la difesa antiaerea britannica sparì troppo poco e ciò per mancanza di munizioni. Si tratta, invece, come già detto, di un nuovo metodo».

Il Mikado colpito da leggera indisposizione

Tokio, venerdì sera.

L'Imperatore del Giappone, a causa di una leggera indisposizione, ha disdetto tutti gli impegni. Egli soffre da due giorni di un leggero raffreddore. *(D.N.B.).*

FINO ALLA VITTORIA

La Germania è attrezzata sotto ogni aspetto a questa guerra

Dichiarazioni di Goebbels a Danzica

Danzica, venerdì sera.

Il Ministro del Reich dottor Goebbels ha qui parlato davanti ad una riunione popolare sul discorso della guerra contro l'Inghilterra e sullo stato attuale della guerra.

«Bisogna convenire — ha dichiarato Goebbels — che l'Inghilterra si era fatta un'idea assolutamente falsa della forza della Germania. Tanto dal punto di vista degli approvvigionamenti che dal punto di vista economico, la Germania è attrezzata per questa guerra in ogni campo e sotto ogni riguardo.

«Ma anche dal punto di vista spirituale la condotta della guerra da parte della Germania è di gran lunga superiore a quella che è stata concepita e che viene condotta da parte dell'Inghilterra. Una volta per sempre è stato eliminato il concetto secondo il quale altre Potenze dovevano e potevano trarre vantaggio dalla discordia della Germania. In Germania più non si ripeterà la data del 9 novembre 1918.

«Mentre Londra è esposta agli attacchi senza sosta dell'arma aerea tedesca, Churchill tenta ancora di suscitare nel mondo l'apparenza che si combatta con le stesse armi e con gli stessi effetti tanto da parte tedesca che da parte inglese.

«Il mondo però non si lascia più trarre in inganno da questo tipico «bluff» inglese, in nessun caso. Esso sa che il crollo dell'Inghilterra si verificherà sicuramente un giorno o l'altro. Senza riguardo alle questioni relative al cosiddetto prestigio, il Führer agisce in base a questi concetti basilari: lunga preparazione, guerra breve, e non invece il contrario.

«La Germania — ha concluso Goebbels — è decisa a condurre questa guerra in maniera decisa, fino a tanto che la plutocrazia inglese non sia crollata. Pieno di fiducia e di fedeltà, tutto quanto il popolo tedesco sta attorno al suo Führer che lo condurrà alla più brillante vittoria che annoveri la storia tedesca».

(D. N. B.).

Voci di un attentato contro il Governatore dell'Indocina

Tokio, venerdì sera.

Nei competenti circoli giapponesi si dichiara di non sapere nulla attorno alle voci secondo le quali un attentato sarebbe stato compiuto contro il Governatore generale dell'Indocina francese, Ammiraglio Découx. *(D.N.B.).*

UN «ASSO» DELL'AVIAZIONE TEDESCA

Il tenente Wick promosso maggiore

Berlino, venerdì sera.

Il Primo Tenente dell'arma aerea Wick, per le sue brillanti azioni ed i successi ottenuti, che sono stati più volte ricordati nei bollettini del Comando Supremo delle Forze armate tedesche, è stato promosso Maggiore.

Egli è nato il 5 agosto 1913 ed è quindi il più giovane Maggiore delle Forze armate tedesche. Finora egli ha comandato un gruppo di aerei della Squadra Richthofen. In un mese il suo gruppo ha abbattuto 262 aerei nemici.

Contemporaneamente alla promozione a maggiore il Ten. Wick è stato anche nominato commodoro di una sua propria squadriglia aerea.

L'anno giudiziario sarà inaugurato il 29 ottobre

Roma, venerdì sera.

Alla presenza delle alte cariche dello Stato, il 29 corrente, alle ore 11, nell'aula massima del Palazzo di Giustizia avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario dicianovesimo. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal Procuratore Generale della Corte di Cassazione. Quindi il primo Presidente sen. Mariano d'Amelio dichiarerà aperto il nuovo anno giudiziario.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Promozioni per merito di guerra. - Starace Raffaele, capitano artiglieria in s. p. e., è promosso maggiore per merito di guerra.

Trasferimenti in s. p. e. per merito di guerra. - Rossi Edoardo di Agostino, tenente artiglieria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra; Conrate Rocco di Giuseppe, sottotenente artiglieria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

UFF. IN SERVIZIO PERMANENTE

Arma dei Carabinieri Reali. - Sottotenenti: I seguenti allievi del 2.o anno di corso (I.a e II.a sessione) della R. Accademia di fant. e cavall., sono nominati sottotenenti in s. p. e. nell'Arma dei Carabinieri Reali: Dukelli Kole, Naska Lil, Spahiu Tahsin, Qehaja Esat, Lubonja Theodhor, Pepa Kole, Lacey Shyqri.

Arma di Fanteria. - Sottotenenti: I seguenti allievi del 2.o anno di corso (I.a e II.a sessione) della R. Acc. di fant. e cavall., sono nominati sottotenenti in s. p. e. nell'Arma di Fanteria: Deda, Cira, Toncl, Kurti, Dashi, Daci, Cukali, Zotaj.

Arma di Cavalleria. - Sottotenenti promossi tenenti: Solaro di Monasterolo, Marenco, Rimediotti, Bastelli.

Arma di Artiglieria. - Primi capitani promossi maggiori: Buratti, Anastasi, Valdemarin, Sodani, Romano, Lo Re, Parisi, Testore, Marcianò. - Capitano promosso maggiore: Mastromauro. - Tenente incaricato del grado superiore promosso capitano: Aranco. - Sottotenenti promossi tenenti: Castagna, Guercio, Lattanzi, D'Angelo.

Arma del Genio. - Sottotenenti promossi tenenti: Zullo, Del Nord, Datti.

L'edizione in lingua tedesca de «L'Italia nel mondo»

Roma, venerdì sera.

E' apparsa la edizione in lingua tedesca della rivista *L'Italia nel Mondo* destinata alla Germania, Svizzera, Belgio, Olanda, Ungheria, Paesi baltici e danubiani. La rivista, pubblicata dall'Unione propaganda estera di Genova e diretta dal camerata dott. Pietro Sessa, si presenta in una veste assai più ricca della precedente edizione in lingua inglese.

Comprende articoli di eminenti personalità del mondo politico ed economico italiano fra cui il Ministro per gli Scambi e la Valuta, i presidenti di Confederazioni Ecc. Volpi, cons. naz. Molfino, cons. naz. Muzzarini, cons. naz. Ferrario. La rivista è riccamente illustrata con fotografie riproducenti le più importanti attività della vita economica italiana; ad essa partecipano le principali organizzazioni industriali del nostro Paese.

Bevve liscivia credendola acquavite e muore fra atroci dolori

Brescia, venerdì sera.

Di una fatale distrazione è rimasto vittima il contadino Antonio Toninelli fu Antonio, di anni 57, dimorante alla cascina Fenile Zappo di Coniolo. L'altra sera, rientrando in casa, si dirigeva verso una credenza dalla quale prendeva una bottiglia di liscivia, che egli credeva fosse piena di acquavite. Bevendone un lungo sorso, si accorgeva dell'errore e in preda a forti dolori viscerali si abbatteva al suolo. Soccorso dai familiari, il Toninelli veniva fatto segno alle più energiche cure ma purtroppo durante la notte egli cessava di vivere per le gravi ustioni riportate.

Le illusioni di una cameriera

La promessa di matrimonio e mille lire scomparse

Milano, venerdì sera.

La diciannovenne Clara Dal Cero era al servizio di una buona famiglia quando conobbe tale Mario Doriani (così egli si era qualificato) che le si presentò pieno di buone intenzioni assicurandola che presto l'avrebbe condotta all'altare. La ragazza vi credette e fu giorno di grande letizia per lei quando il fidanzato le fece richiesta di un migliaio di lire necessarie, diceva, per completare l'arredamento della casa nella quale essa doveva entrare come regina.

Ma qualche tempo dopo Mario si presentò turbato a Clara informandola che, in seguito a telegramma ricevuto dal padre, doveva partire per Este, sua città natale. Invece, mentre la giovane aspettava il ritorno del promesso sposo, questi se la spassava a Milano. La ragazza, rimasta priva di notizie, scrisse cartoline, lettere e raccomandate senza mai avere la soddisfazione di una risposta.

Improvvisatasi poi agente, Clara Dal Cero indagò a destra e a manca finchè venne a sapere la verità. Attraverso le indagini, Mario Doriani divenne Ferrante Torraro di Domenico, nativo di Quinto Euganeo, coniugato, con un figlio. Gli agenti di P. S., in seguito a denuncia della giovane, hanno tratto in arresto il lestofante, il quale, comparso dinanzi al Pretore, è stato condannato per la truffa a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa condizionalmente.

Salumiere assolto da una grave imputazione

Milano, venerdì sera.

Il 17 gennaio scorso venivano ricoverati all'Ospedale Maggiore, con sintomi gravi d'intossicazione, Isolina Possani Noseda, le figlie Luigia e Adele e la loro coinquilina Ida Pusi. E poichè risultò che il giorno precedente avevano mangiato del fegato di maiale acquistato dal salumiere Giovanni Salvatori fu Angelo, questi, dopo lunga e minuziosa istruttoria, fu rinviato davanti al Tribunale per rispondere di contravvenzione per avere smerciato sostanze alimentari pericolose alla salute pubblica.

Il Salvatori si è difeso sostenendo che una parte dello stesso fegato era stata venduta ad altri clienti e che nessun lamento disturbi di sorta. D'altra parte l'analisi dell'Ufficio d'Igiene accertò che la merce non era affatto guasta. Il Tribunale ha pertanto assolto l'imputato per non avere commesso il fatto.

CRONACA

Non vede un carro e vi corre contro in bicicletta

Ieri sera, poco dopo le ore 21, tal Giovanni Battista Coletta di Paolo, di 42 anni, abitante in piazza Bottesini 1, percorrendo in bicicletta la via Lucio Bazzani, a cagione della oscurità non scorgeva un carro trainato da cavallo e vi andava a cozzare contro. Soccorso da alcuni passanti era trasportato all'ospedale delle Molinette, ove quei sanitari gli mediavano contusioni varie e lo facevano ricoverare dichiarandolo guaribile in venti giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri 24 ottobre 1940 santamente, come visse, decedette, presso l'Ospedale S. Domenico (Cottolengo) in Pinerolo, il compianto

Galantino Alessandro
fu Matteo

I parenti e gli amici ne danno il doloroso annuncio.

La sepoltura avrà luogo in Pinerolo sabato 26, ore 9. (20002

BORSE

TORINO, 25 ottobre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	75 60	75 80	Beni	102 50	101 50
Id. 5 p.	75 80	76 075	Alcardi	118 —	119 50
Id. 6%	74 80	75 10	Fiat	620 —	623 50
Id. 7 p.	76 875	76 30	Ceramiche (r.)	148 —	146 50
Rend. 5%	94 85	94 75	Meridionali	925 —	930 —
Id. 5 p.	95 875	94 75	Edisonia	348 —	350 —
Id. 6%	96 10	96 50	Stipel	153 —	153 —
Id. 7 p.	96 50	96 70	Ansaldo	125 —	125 —
C.T.N. '41	100 70	100 70	Montecat.	359 —	354 —
Id. '42 I	96 05	96 —	Finsider	515 —	518 —
Id. '42 II	95 95	95 95	Ilva	231 50	235 —
Id. '44	96 80	96 875	Generali	68 25	68 —
Id. '49	100 50	100 70	Westing	402 —	404 —
Ecr. 4%	102 —	101 50	Meregnan	1690 —	1710 —
Id. 5% '35	105 —	105 —	Lanificio	2637 —	2637 50
Id. 5% '37	107 —	107 —	V. Lanzoni	93 25	94 25
R. Venezia	101 50	101 50	Cotonificio	3007 —	3010 50
Id. 5%	100 —	100 —	Piaggio	115 —	115 50
Miglior. 5	110 —	110 —	Pirelli	1230 —	1230 —
Ferr. 5%	100 50	100 50	Pirelli di	127 —	127 —
Id 4,5 %	107 —	107 —	Cir	127 —	127 —
Rifer 4 %	107 —	107 —	Prigi	102 —	102 —
Id-Sisi 4	103 —	103 —	Schiapp.	96 50	97 50
Istit. 4%	104 50	104 —	Gi. Laura	231 —	242 —
Cri 4 %	108 —	108 50	Aeee	119 25	119 75
Miglior.	—	—	Montecatini	83 —	83 75
Ass. Gen.	890 —	890 —	Ac. ordin.	1230 —	1241 —
Mediter.	550 —	560 —	Elettr.	505 —	505 —
Meridion.	1070 —	1070 —	Amiata	345 50	345 —
Nav. A. I.	560 —	545 —	Montecat.	994 25	995 75
Tor. Nord	135 50	136 —	Acqua P.	445 —	445 —
Ralina	14 70	14 775	M. Zucch.	90 —	90 50
Sip	73 575	74 75	Piccio	44 —	45 —
Terni	254 50	256 —	V. Zucca	20 50	20 25
C.I.R.	99 375	103 625	Beni St.	249 —	242 —
Valdarno	1100 —	1095 —	Sidna	342 —	342 —
Merid. El.	374 —	371 —	Ilisanen	340 —	342 —
Edison	376 50	381 —	Cart. Ital.	140 —	140 —
Unna	13 50	13 60	Burgo	440 —	441 —
Rist	735 —	737 —	Fons. it.	190 —	1190 —

CAMBI: Svizzera 100.75; New York 19.90

MILANO, 25 ottobre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	94 55	94 70	Gisli	304 —	307 50
Id. 5 p.	94 75	95 —	Cicogna	429 —	435 —
Id. 6%	75 80	75 75	Edison	350 50	351 50
Id. 7 p.	76 50	76 80	Li. gest.	250 —	250 —
Rend. 5%	96 10	96 30	Breda	108 —	108 —
Id. 5 p.	96 30	96 50	Valdarno	1100 —	1099 —
Id. 6%	74 87	75 10	Piccoli	373 —	375 —
Id. 7 p.	74 75	75 50	Serie	88 —	88 75
Gisa	308 —	309 —	Emiliana	320 —	321 —
Centrale	1210 —	1210 —	Edisonia	351 —	346 50
Ass. Gen	878 —	880 —	Sfil	106 50	105 50
Meliori	550 —	550 —	Cisalp. p.	115 50	116 50
Meridion.	1074 —	1078 —	Id. ord.	219 —	219 —
Ongr. Ver	508 —	500 50	Beno	161 50	161 50
Robertson	95 50	95 25	Costruzioni	231 —	230 —
Cartopi	4530 —	4560 —	Sip	73 75	73 —
Furlar	377 —	377 —	Tirso	179 —	180 50
Delcio	228 —	228 —	Manuia	230 —	232 —
Ulcos	1168 —	1181 —	Marti. ld	377 —	380 50
De Angeli	1305 —	1242 —	Ovetta	104 50	103 25
Cudrini	690 —	700 —	Orestirr.	225 50	227 50
Linifici	914 —	1025 50	Rom. El.	215 —	217 —
Rinasci	1109 —	1105 —	Terni	258 —	256 50
Cotondi	7125 —	7210 —	Unna	13 55	13 55
Dist	99 50	100 50	Bastii	117 50	119 —
Colon. M.	327 —	330 —	Zuccaro.	105 50	103 50
Un Mer.	147 —	147 —	Toti	763 —	767 —
Saverio	650 —	650 —	Stet	734 —	730 —
Rossi	3450 —	3450 —	Unifiliere	225 —	230 —
Tarsia	197 —	198 50	Eritrea	702 —	703 —
Fiaar	174 —	174 —	Ilar. L. L.	917 —	917 —
Cascami	500 —	500 —	K. Zelech.	695 —	701 —
Garbase.	98 —	98 75	Aeta	110 50	111 —
Chiatiion	114 —	114 25	Targas	14 60	14 75
Sola	337 50	339 50	M. Lauro	240 —	242 50
Pacenti	960 —	966 —	Montecat.	468 —	469 —
Gisli	35 —	35 25	Petroli	17 50	17 75
Aquila	65 50	67 25	Aeeo	113 —	113 —
Ora	954 —	955 —	Immobili.	671 —	671 —
Metal. R.	415 —	415 —	Ind. Elli.	37 —	37 —
Acciaia	619 —	1622 —	Fondi R.	1120 50	1120 50
Mecanesi.	722 75	724 —	Beni St.	242 —	241 —
Italiana	182 —	182 —	La Milano	74 75	75 —
Siele	560 —	561 —	Naiona	110 50	111 50
Siela	678 50	680 —	Bilco	229 —	230 —
Bianchi	134 50	135 —	Saroni	36 50	37 25
Isola Fr.	146 —	145 75	Burgo	439 —	440 —
Vini	231 50	229 —	Rich. Gin.	775 —	775 —
Reggiane	183 75	183 25	Cigs	71 50	72 —
Ligure	237 —	237 —	Italmo.	363 —	364 —
Siluriche	314 —	320 —	Pirelli R.	1709 —	1770 —
Fr. Tosi	442 —	445 —	Pirelli C.	663 —	670 —
Adriatica	909 50	910 —	Riunioni	83 —	83 —

GENOVA, 25 ottobre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Fin. L. A	484 —	488 —	Molino	525 —	525 —
Cram	254 —	254 —	Odero	326 —	320 —
Cotonific.	403 —	401 —	Ordonio	720 —	720 —
Ofto. El.	190 50	193 —	Immo. e	912 —	920 —
Mediterr.	81 —	81 50	Meridion.	758 —	762 —
Generale	534 —	534 —			

TRIESTE, 23 ottobre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Assicura	873 —	881 —	Marittime	104 —	104 —
Assic. G.	601 —	604 —	Tripcovich	480 —	480 —
Industriali	1072 50	1070 —	Cantieri	138 —	138 —
Agricol. A	1810 —	1817 50	Lloydine	980 —	980 —
Id. 3	1835 —	1845 —	Siluriche	314 —	320 —
Meridion.	338 —	338 —			

TORINO, 25. — Riunione molto attiva con domande prevalenti che accentuano l'orientamento favorevole abituale. Primi i fondi pubblici per ulteriore di scambi e relativo vantaggio coi, oltre mezzo punto sul rendimento 3,50 per cento e poco meno sugli altri. Negli industriali, tutti sostenuti, progrediscono maggiormente la Ansaldo, Amiata, Viscosa, Meridionali di Elettricità, Italgas, Sip e altre.

MILANO, 25. — Mercato terminismo attraverso un più che soddisfacente volume di contrattazioni. Nei settori azionari i maggiori vantaggi furono rasentati dai tessili con particolare riferimento per le Stampati, Lini, Unione Manifatture e per le Cucirini. In buona ripresa gli Alimentari, Vizzola, Emiliane, Comasina, Meridionali, Mediterranee, Stet, Tecnomasio e la Breda.

GINNASTICA
PER AMBO I SESSI
PER TUTTE LE ETA'
PREPARAZIONE ESAMI
ISTITUTO EDUCAZIONE FISICA
C.SO PORTO. 27 - TEL. 48.353

BRILLANTI
COMPRA VIGLIANI
VIA LAGRANGE, 8

RADIO
ING. CARIZIO
S. TERESA, 13
TORINO - TEL. 44733

Tutto per la Scuola
Merce di qualità - Grande assortimento
VAGNINO Prezzi convenienti via Lagrange 2 - Torino

L'♣ nella cura dei denti
pasta dentifricia Chlorodont